

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
29	Il Sole 24 Ore	11/06/2021	<i>SOSTENIBILITA' IN AGRICOLTURA, LA CHIAVE E' L'INNOVAZIONE (G.Dell'orefice)</i>	3
17	Bresciaoggi	11/06/2021	<i>STOP AGLI ALLAGAMENTI CON LE VASCHE ANTI-PIENE</i>	4
24	Gazzetta di Parma	11/06/2021	<i>RISCHIO IDRAULICO DEL TARO: LA REGIONE STANZIA FONDI</i>	5
25	Gazzetta di Parma	11/06/2021	<i>STRADA PER LA CROCE MESSA IN SICUREZZA</i>	6
20	Giornale di Brescia	11/06/2021	<i>DIECI PROGETTI CONTRO LE ALLUVIONI IL PIANO PER BRESCIA VALE 15 MILIONI</i>	7
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/06/2021	<i>PO, LA BONIFICA LANCIA L'ALLARME SICCTA' ESTIVA</i>	9
14	Il Gazzettino - Ed. Treviso	11/06/2021	<i>PIAVE DA SALVAGUARDARE: "ALLARME PER L'IRRIGAZIONE"</i>	10
47	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	11/06/2021	<i>IL TOPINO FINALMENTE IN SICUREZZA</i>	11
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/06/2021	<i>AL VIA I LAVORI PER REALIZZARE IL CANALE D'IRRIGAZIONE</i>	12
20	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	11/06/2021	<i>LA PROVINCIA INTERVIENE E SISTEMERA' I FOSSI ALLUVIONATI QUINDICI ANNI FA</i>	14
15	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	11/06/2021	<i>CANALE CIARLE, DOPO QUARANT'ANNI E' REALTA'</i>	15
13	La Nuova Ferrara	11/06/2021	<i>CANALE IRRIGUO CIARLE ACQUA PER I CAMPI DELL'ALTO FERRARESE</i>	16
18	La Nuova Sardegna	11/06/2021	<i>VIENE ACQUA PER TUTTO IL GIORNO NEI CAMPI DELLA PIANA DI CHILIVANI</i>	17
1	La Tribuna di Treviso	11/06/2021	<i>"LA DIRETTIVA UE PRIVERA' I CAMPI DELL'ACQUA PER LE IRRIGAZIONI"</i>	18
43	Latina Editoriale Oggi	11/06/2021	<i>AGRO SONORO, LA MUSICA FA RIVIVERE LE IMMAGINI D'EPOCA</i>	20
34	L'Eco di Bergamo	11/06/2021	<i>ACQUA LIMPIDA E VERDE IN ORDINE RIPULITO IL VALLO</i>	21
32	Liberta'	11/06/2021	<i>TRIATHLON, FONTANA E BONACINA IN GARA ALLA DIGA DI MIGNANO</i>	22
11	Metropolis	11/06/2021	<i>PARCO FLUVIALE NEL CANALE MARNA IL PATTO TRA ENTI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO</i>	23
39	Prima Bergamo	11/06/2021	<i>ECCO A VOI LA PASSERELLA. ORA BISOGNA COLLEGARLA</i>	26
23	Il Nuovo Diario Messaggero	10/06/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA. CASSA DI ESPANSIONE CANALE DEI MULINI, L' AVVIO DEI LAVORI IN LUGLIO</i>	27
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	11/06/2021	<i>TRIVELLE: ANBI, INGIUSTO RIPROPORLE A EMILIA ROMAGNA E VENETO</i>	28
	Cremonasera.it	11/06/2021	<i>CONTRATTO DI FIUME MEDIA VALLE DEL PO: PERCORSO IN DIRITTURA D'ARRIVO</i>	30
	Dire.it	11/06/2021	<i>TRIVELLE, ANBI DICE NO: SUOLO AFFONDA E POPOLAZIONE PENALIZZATA, INSENSATO PARLARE DI TRANSIZIONE EC</i>	32
	Giornaletrentino.it	11/06/2021	<i>TRIVELLE: ANBI, INGIUSTO RIPROPORLE A EMILIA ROMAGNA E VENETO</i>	35
	Ilcittadinomb.it	11/06/2021	<i>TUTTO PRONTO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL NAVIGLIO TRA CORNATE DADDA E PADERNO</i>	37
	Ilfaroonline.it	11/06/2021	<i>OSTIA, POMEZIA E TARQUINIA: IL CONSORZIO DI BONIFICA GUARDA ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</i>	39
	Ilpiacenza.it	11/06/2021	<i>QUAL E' IL VALORE DELL'ACQUA? TUTTO PRONTO PER LA SECONDA EDIZIONE DELLA STARTUP COMPETITION</i>	41
	Ilrestodelcarlino.it	11/06/2021	<i>CANALE CIARLE, DOPO QUARANTANNI E' REALTA'</i>	43
	Ilrestodelcarlino.it	11/06/2021	<i>LA PROVINCIA INTERVIENE E SISTEMERA' I FOSSI ALLUVIONATI QUINDICI ANNI FA</i>	45
	Ilrestodelcarlino.it	11/06/2021	<i>SCAVO ARCHEOLOGICO, SCOPERTA LA 'TERZA' PIEVE DI SAN VENANZIO - CRONACA - ILRESTODELCARLINO.IT</i>	47
	Latinatoday.it	11/06/2021	<i>AGRO SONORO, LE IMMAGINI D'EPOCA RINASCONO GRAZIE ALLA MUSICA. LA RASSEGNA ORA SUL WEB</i>	48

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Ondazzurra.com	11/06/2021	<i>TRIVELLE, ANBI DICE NO: SUOLO AFFONDA E POPOLAZIONE PENALIZZATA, INSENSATO PARLARE DI TRANSIZIONE EC</i>	51
	Piacenza24.eu	11/06/2021	<i>COLDIRETTI, DONATE PIU' DI 700 PIANTE AROMATICHE IN TUTTA LA PROVINCIA: OMAGGIO AGLI STUDENTI DI CAM</i>	53
	Parmadaily.it	10/06/2021	<i>DALLA REGIONE 650.000 PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL TARO NEI COMUNI DI FORNOVO E MEDESANO</i>	56

# Sostenibilità in agricoltura, la chiave è l'innovazione

## Agroalimentare Il salto di qualità

Giorgio Dell'Orefice

La sfida della sostenibilità per il mondo agroalimentare offre la possibilità di un riconoscimento di un ruolo che è stato da sempre svolto dall'agricoltura. Ma ora, con le misure e le risorse del Pnrr, può compiere un decisivo salto di qualità, ottenere un inquadramento organico e non essere più affidato solo all'iniziativa pionieristica di alcuni imprenditori.

Il ruolo green degli agricoltori è riconosciuto in Europa già da tempo ovvero da quando la Politica agricola Ue ha introdotto il principio di condizionalità ambientale, il criterio in base al quale l'erogazione degli aiuti comunitari ha cominciato a essere subordinata al rispetto di buone pratiche ambientali di coltivazione.

«Abbiamo ora di fronte una grande sfida - ha spiegato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - che è quella di continuare a ridurre il ricorso alla chimica e abbassare la pressione sulle risorse naturali, il tutto senza contraccolpi sui livelli di produzione. La sfida è quindi quella di far coesistere sostenibilità ambientale ed economica. Un obiettivo ambizioso che le imprese agricole possono realizzare solo grazie all'innovazione tecnologica, dall'agricoltura di precisione fino alle nuove tecniche genomiche».

«L'agricoltura è un fattore della sostenibilità e per questo è considerata una "risorsa strategica" dal Pnrr - ha aggiunto il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - che proprio in questa ottica stanziare risorse per l'economia circolare e agricoltura sostenibile, con investimenti che vanno dalla logistica

alle energie rinnovabili».

«L'agricoltura è protagonista del Pnrr - ha sottolineato il presidente di Cia-Agricoltori italiani, Dino Scanavino - non solo con importanti misure d'investimento (risorse per circa 5 miliardi di euro), ma anche in un'ottica di transversalità rispetto alle varie missioni e componenti del Piano. Del resto il settore è da anni pioniere della sostenibilità ambientale da quanto nei primi anni 90 la politica agricola Ue mise al centro dei suoi obiettivi lo sviluppo rurale e la condizionalità ambientale. Sono ora necessari dettagli sull'implementazione del Pnrr e sulle riforme da affiancare agli investimenti. Da quella fiscale a misure come la revisione della governance dei Consorzi di bonifica».

E poi c'è l'ampio capitolo della produzione energetica da fonti rinnovabili. «Altro punto chiave - ha aggiunto Giansanti - riguarda il contributo attivo che l'agricoltura può dare alla transizione ecologica e alla riduzione delle emissioni nocive in linea con gli obiettivi Ue. Siamo favorevoli a un sistema di certificati verdi legati al trattamento al suolo del carbonio, funzione assicurata da alcune attività agricole e di forestazione». «Nel Recovery Plan - ha concluso Prandini - vengono poi previsti sostegni per tutelare il patrimonio idrico con il Piano invasi proposto dalla Coldiretti per risparmiare acqua, diffondere irrigazione, produrre energia e contrastare il dissesto idrogeologico». Se ne parla da anni, forse stavolta davvero questi investimenti strategici sono vicini a diventare realtà.

di GIORGIO DELL'OREFICE



**AMBIENTE** Visita al cantiere della Regione che finanzia l'opera

# Stop agli allagamenti con le vasche anti-piene

L'Intervento contro le esondazioni del Rino-Musia mette al riparo dai pericoli Botticino e Rezzato

Valerio Morabito

●● Proseguono spediti i lavori per risolvere il problema degli allagamenti tra Botticino e Rezzato. Nella mattinata di ieri è stato l'assessore regionale con delega al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, insieme ai sindaci di Botticino Gianbattista Quecchia e Rezzato Giovanni Ventura, con i rappresentanti del Consorzio di bonifica del Chiese, ad effettuare un sopralluogo sui due cantieri. «Si tratta di opere fondamentali - ha affermato l'assessore Pietro Foroni - finalizzate a mettere in sicurezza il territorio bresciano. Ancora una volta Regione Lombardia dimostra la sua attenzione e il suo impegno per l'incolumità dei propri cittadini, mettendo a disposizione consistenti finanziamenti».

Lavori che sono iniziati lo scorso dicembre e che si dovrebbero concludere a settembre. Per circa 2,2 milioni di euro finanziati da Regione Lombardia, sono in corso di realizzazione due vasche di laminazione delle piene del torrente Rino-Musia e una serie di opere idrauliche. Operazioni che andranno a risolvere il problema dell'abitato di Molinetto di Botticino, coinvolto



La visita dell'assessore regionale ai cantieri di Botticino e Rezzato

dalle esondazioni periodiche del Rino in prossimità del cosiddetto ponte levatoio e del Fontanone, mentre a Rezzato i problemi riguardano l'abitato di via Togliatti e parte di via Valverde. Gli allagamenti si registrano anche in una zona produttiva di circa 20 mila metri quadri a valle dell'incrocio tra la via Garibaldi e via Valverde.

La prima vasca di laminazione, sulla sponda sinistra del Rino, di 22.575 metri cubi, si trova a monte della località Molinetto, in grado di contenere la portata eccedente per 48 ore. Mentre la seconda vasca di laminazione, a Rezza-

to, avrà un invaso di circa 22 mila metri cubi.

Verrà realizzato un sistema di telecontrollo e monitoraggio che consentirà di governare a distanza e in tempo reale i vari manufatti. Per questo motivo è prevista l'installazione di due stazioni periferiche. Poi c'è il tema della compensazione ambientale per le due vasche di laminazione che si vanno ad inserire nel territorio dei due comuni. In corrispondenza degli argini delle due vasche di laminazione verranno piantate diverse essenze arboree come 70 querce, 55 carpini, 44 olmi e 55 frassini. ●

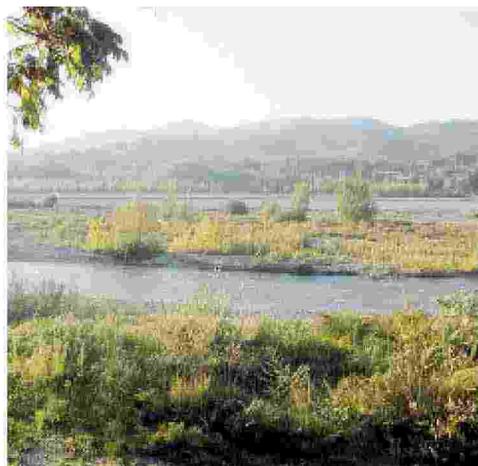
**Fornovo** In arrivo 650mila euro per togliere gli isolotti

# Rischio idraulico del Taro: la Regione stanZIA fondi

Il **Fornovo** Rischio idraulico del Taro: dalla Regione arriva una risposta concreta, un impegno consistente per attività, opere e lavori finalizzati alla sicurezza idraulica e alla difesa del suolo per l'area del Taro nel tratto compreso tra il ponte di via Solferino e il ponte della ferrovia nei comuni di Fornovo e Medesano.

Circa 650.000 euro è la cifra che integra la delibera dell'aprile scorso. Un risultato che risponde a una richiesta pressante delle amministrazioni locali, raccolta dal consigliere regionale Matteo Daffadà che ha presentato a marzo un'interrogazione e che è intervenuto in commissione ambiente e protezione civile.

«Si tratta di una serie di azioni che quei territori attendono. Siamo sulla buona strada - ha detto Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del Consorzio di Bonifica - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive.



## Verrà tolto l'isolotto

Lo scopo è evitare l'erosione delle due sponde.

Per questo occorre proseguire con la manutenzione e la cura e con interventi che le piccole comunità da sole non riuscirebbero a sostenere». I lavori prevedono di intervenire sull'isolotto che si è formato nel fiume e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo.

«Un risultato molto atteso e che ci riempie di soddisfazione - ha commentato il sindaco di Fornovo Michela Zanetti - la nostra è una zona a

rischio elevato come dimostrato dallo studio idraulico che abbiamo commissionato. Gli interventi sono vitali per l'abitato della parte bassa del paese, per il commercio e in modo particolare per il nostro comparto industriale che ha resistito alla crisi e che si muove con capacità dando lavoro a oltre 1500 addetti. Posti di lavoro che rappresentano un bene prezioso». Il sindaco di Medesano Michele Giovanelli ha quindi ricordato il valore del gioco di squadra: «La Regione è stata capace di dare un supporto concreto al grande lavoro delle amministrazioni locali e dei tecnici. Ringrazio per l'impegno il consigliere Daffadà che ci ha dato un contributo determinante negli ultimi mesi - ha detto Giovanelli - questo è un finanziamento straordinario; ora si deve procedere con la progettazione investendo in modo puntuale e secondo un piano ben organizzato in azioni in grado di contrastare il dissesto idrogeologico».

**Do.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cozzano Strada per la Croce messa in sicurezza

» **Langhirano** Sono terminati i lavori di sistemazione idrogeologica e relativa messa in sicurezza della strada che collega Pranello di Riano alla Croce di Cozzano, nel territorio del Comune di Langhirano.

L'intervento, per un valore di 75 mila euro, è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Parmense a seguito del confronto con l'Amministrazione comunale di Langhirano, ed ha visto la realizzazione di una platea in calcestruzzo armato con cordolo di contenimento: si tratta di una struttura che funge da base di appoggio per tre ordini di gabbioni a scatola riempiti da ciottoli, il cui scopo fondamentale è di porre in sicurezza l'intero piede della scarpata a monte della strada. In merito questo intervento si è espresso il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri, che afferma: «le amministrazioni comunali sono in costante contatto con il Consorzio, nell'ottica di un sinergico e positivo confronto in grado di rilevare bisogni ed esigenze delle comunità nei vari territori». B.M.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Dieci progetti contro le alluvioni Il piano per Brescia vale 15 milioni

## L'assessore regionale Pietro Foroni ieri in città: vertice tecnico, poi visita ai cantieri di Botticino e Rezzato

### Ambiente

Salvatore Montillo

salvatore.montillo@teletutto.it

■ «Quindici milioni di euro e dieci progetti per sistemare il nodo idrico della provincia di Brescia e ridurre l'impatto degli eventi alluvionali. Lavori che crediamo possano essere conclusi nei prossimi due o tre anni». L'assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, ha inaugurato ieri mattina al Pirellino di via Dalmazia in città l'avvio del tavolo tecnico istituzionale che dovrà occuparsi nei prossimi mesi dei lavori di sistemazione della rete di approvvigionamento idrico della nostra provincia. E per l'occasione ha fissato alcuni paletti, tra cui i tempi e risorse. «In questo primo incontro - ha spiegato - abbiamo fatto il punto della situazione

per capire se oltre alle opere già indicate ci sia la necessità di inserire ulteriori lavori. Stiamo cercando di arrivare ad una definizione complessiva del problema anche alla luce delle opportunità che offrono le risorse a disposizione: la legge 9 della Regione e il Pnrr con i fondi europei, un'occasione storica che non possiamo farci scappare».

**La mappa.** Dieci le opere previste, che vanno dalla manutenzione sul nodo idraulico di Brescia alla messa in sicurezza del torrente Garza a San Polo e a Nave e alla sistemazione idraulica del torrente Garzetta di Costalunga. Sarà realizzato lo scolmatore a Nuvolera e alcune vasche di laminazione a Nave, Nirvolento, Botticino e Rezzato.

Il costo complessivo delle opere è pari a 15.582.000 euro, di cui oltre undici milioni finanziati dalla Regione, 2.582.000 provenienti dal Ministero della Transizione Ecologica e il resto dell'Autorità di bacino.

**La visita.** Al termine del tavolo tecnico, Foroni si è quindi recato a Rezzato e Botticino, per visitare le due vasche di laminazione i cui lavori saranno terminati ad agosto. «Opere - ha assicurato Francesco Proserpi, vicedirettore Consorzio di bonifica Chiese, ente attuatore dei due progetti - che saranno pronte per entrare in funzione il prossimo inverno». La vasca di Rezzato ha una portata di 50 mila metri cubi di acqua ed è poco più grande di quella di Botticino.

Entrambe serviranno ad evitare l'esondazione del torrente Rino-Musia e quindi gli allagamenti di una parte dell'abitato di Mazzano e di via Togliatti e via Valverde a Rezzato. «Il nodo idrico bresciano è il secondo più grade della regione Lombardia dopo quello di Milano», ha chiarito l'assessore Foroni e le opere previste vanno tutte ad influire sul Naviglio Grande Bresciano e quindi sul nodo idraulico di

Brescia, oggetto della riunione tecnica di ieri mattina e dell'insediamento del tavolo tecnico istituzionale. Del tavolo fanno parte tutti gli enti competenti sui reticoli ai vari livelli: il reticolo comunale di Brescia, quello dei due consorzi Oglio-Mella e Chiese, e il reticolo principale della Regione. «L'obiettivo di queste opere - ha quindi ribadito Foroni - è arrivare alla risoluzione di tutte quelle problematiche generate da forti temporali e alluvioni. Eventi calamitosi successi nel recente passato e che purtroppo si stanno ripetendo in modo sempre più frequente negli ultimi anni. I fondi ci sono - ha concluso - ma è altrettanto importante che vengano utilizzati con celerità con la collaborazione e l'impegno di tutti gli enti coinvolti».

Al termine della visita alle due vasche, Foroni ha fatto visita al gruppo di Protezione civile di Botticino e ha pranzato con i volontari che, per l'occasione, gli hanno fatto trovare l'immane spiedo bresciano. //

**Gli interventi  
contro il rischio  
idrogeologico  
finanziati per  
11 milioni dalla  
Regione, il resto  
dal Ministero**



Il cantiere. I lavori per realizzare la nuova vasca di laminazione



Val Carobbio. L'assessore Foroni inaugura il nuovo mezzo del gruppo

## GLI INTERVENTI

Manutenzioni sul nodo idraulico di Brescia

**1.700.000 euro**

Torrente Garza, messa in sicurezza della località San Polo

**1.725.000 euro**

Sistemazione idraulica del torrente Garzetta di Costalunga a Brescia

**2.140.000 euro**

Sistemazione idraulica del torrente Garza in località Crocevia a Nave

**1.555.000 euro**

Vasca Virle a Rezzato

**700.000 euro**

Vasca di Botticino

**2.200.000 euro**

Vasca di Nuvolento

**2.427.000 euro**

Vasca di Cellatica

**2.585.986,23 euro**

Vasca di Nave e risezionamento del Ponte San Cesareo a Nave

**400.000 euro**

Scolmatore Nuvolera

**150.000 euro**

**TOTALE 15.582.986,23 euro**

infogdb



**Ambiente**  
**Po, la Bonifica lancia l'allarme siccità estiva**

Torna a scattare l'allarme siccità in Polesine. È quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, che indica anche il Delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Rovigo e Ferrara, nell'elenco delle zone a rischio.

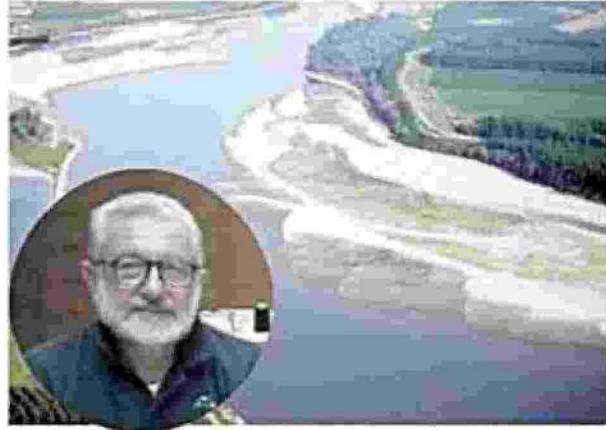
Garbo a pagina X

# Bonifica: «Rischio siccità nel Po durante l'estate»

► All'allarme lanciato da Francesco Vincenzi ribatte l'ingegner Giampaolo Milan: «Il vero rischio è la risalita del cuneo salino»

**POLESELLA**

Torna a scattare l'allarme siccità in Polesine. È quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, che indica anche il Delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Rovigo e Ferrara, nell'elenco delle zone che evidenziano potenziali criticità, causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio tra i più freddi del decennio ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull'arco alpino. Le temperature hanno impedito una contestuale crescita delle portate del Po, che comunque si mantiene sostanzialmente nella media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell'area presa in esame. «Questi dati, con forti differenziazioni locali - dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull'applicazione del deflusso ecologico a partire dal prossimo primo gennaio, così come previsto dalla direttiva dell'Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l'applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe



POLESELLA Il Po in un periodo di magra e l'ingegner Milan

sull'ambiente e l'economia locali».

**PERPLESSITÀ**

L'ingegnere rovigino Giampaolo Milan, esperto di idraulica tuttavia, mostra forti perplessità nel commentare la fotografia scattata e interpretata dall'Anbi: «Non è la prima volta che l'Associazione nazionale diffonde questi allarmi, era già accaduto a novembre dello scorso anno. In realtà io credo che il Polesine possa rimanere sufficientemente tranquillo: abbiamo la maggior parte delle nostre risorse idriche, ci può essere qualche problema se il Po va in crisi ma, al momento, l'unico rischio che corriamo è relativo alla risalita del cuneo salino. Non si possono invocare sempre problemi di sic-

city, focalizzerei l'attenzione sullo sperpero dell'acqua nel sistema irriguo. Siamo nel 2021 e uno degli obiettivi principali deve essere lo sviluppo di un'agricoltura eco-sostenibile: in Italia utilizziamo acqua per 33,8 miliardi di metri cubi all'anno, di questi il 17% è utilizzato a fini irrigui, 9,1% a uso civile e altri 7% all'industria. È innegabile il cambiamento climatico, l'innalzamento delle temperature, ma occorre una politica seria per attuare un risparmio delle risorse idriche». Il professionista cita un esempio positivo: «Anche in Italia si potrebbe prendere spunto dall'irrigazione a goccia adottata in Israele, un sistema che ha comportato innumerevoli vantaggi».

**Alessandro Garbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rovigo**  
IL GAZZETTINO 2021

**Muore schiacciato nella cabina del camion**

**I grazie della città ai suoi campioni:**

**Autotrasporti Tarollo Lelio**

**FORZA RAGAZZI**

**Bonifica: «Rischio siccità nel Po durante l'estate»**

**Via Bressa al momento: Stop al bioavvello**

**Murale per non dimenticare**

**Una collina e un orto che producono salute**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Piave da salvaguardare: «Allarme per l'irrigazione»

**ALLARME DEL CONSORZIO PER LA DIRETTIVA SUI DEFLUSSI ECOLOGICI PER AMBIENTE E PESCI: «COSÌ RESTA POCOA ACQUA PER LE COLTURE»**

## MONTEBELLUNA

Il consorzio Piave lancia l'allarme: «Rimarremo a secco, non ci sarà acqua per i campi e ne risentirà la produzione agricola». L'ente che ha sede a Montebelluna e rappresenta il punto di riferimento di una novantina di Comuni della Marca e non solo, fa proprie le preoccupazioni dei consorzi di bonifica italiani, molto allarmati per l'applicazione della direttiva relativa ai Deflussi Ecologici, in seguito alla quale sarà ridotta anche la pro-

duzione di energia idroelettrica. Praticamente, l'acqua che si renderà disponibile sarà inferiore. «C'è grande preoccupazione in tutta Italia -è il messaggio dell'associazione nazionale dei consorzi e del consorzio stesso- Bisogna attivare le deroghe previste dalla direttiva quadro acque e contemporaneamente tutelare il fiume e la biodiversità, per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dall'1 gennaio 2022 riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, l'ambiente, il paesaggio, la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo».

### LA SPERIMENTAZIONE

L'Sos, rivolto a Regioni e Governo, è la conseguenza degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni sul tema del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power. Secondo cui, da una simulazione basata sui dati

di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando drasticamente le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue. Ma, non solo, si determinerebbe un calo nella produzione di energia idroelettrica nel bacino del Piave. Ma cos'è il deflusso ecologico? Si tratta di una regolamentazione che mira al benessere dell'habitat acquatico.

### LE CONSEGUENZE

In pratica cosa succederebbe? Ad esempio, alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, opera di derivazione del Consorzio di bonifica Piave, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a 33,2 metri cubi al secondo, con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il

60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi, presenti nel territorio. «È indispensabile -spiega l'ing. Paolo Battaglin, direttore del consorzio- che si ricerchino nuovi equilibri fra esigenze produttive ed ambientali. In particolare, bisogna destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da "canalette" a "reti in pressione", sul 50% dei 51mila ettari attualmente serviti nel trevigiano». Per farlo occorre tempo, ma soprattutto 200 milioni di investimento. Perché altrimenti "è lo stesso valore della produzione agricola che rischia di essere fortemente compromessa insieme a 30mila posti di lavoro, poiché già l'anno prossimo qui non ci sarà acqua sufficiente per irrigare" conferma il presidente del Consorzio Piave Amedeo Gerolimetto.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROBLEMA** Le acque del Piave sottratte all'irrigazione



# Il Topino finalmente in sicurezza

► Passo in avanti importante per realizzare le casse di espansione nel territorio di Spello

► Intervento su un'area che copre 100 ettari dove opererà il Consorzio Bonificazione Umbra

## OPERE PUBBLICHE

Il fiume Topino sarà finalmente, e definitivamente, messo in sicurezza. E ciò accadrà grazie ad una intelligente e funzionale collaborazione istituzionale che vede il Comune di Spello in prima linea. La questione complessiva interessa il progetto preliminare relativo "ad interventi diretti alla riduzione del rischio idraulico e al risanamento ambientale del fiume topino e torrente Chiona l' stralcio 2' lotto". La pratica, nelle scorse settimane, è stata vagliata dal Consiglio Comunale di Spello in relazione alla variante parziale al Prg, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'approvazione in variante al Prg parte strutturale. La pratica è stata approvata con 8 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti. La questione parte da lontano e riguarda la realizzazione delle cosiddette casse di espansione del fiume Topino che ora verranno realizzate in territorio di Spello. Si tratta di un intervento che interesserà un'area di circa 100 ettari. "Il Comune di Spello - spiega il sindaco



Moreno Landrini - ha sempre operato nell'ottica della collaborazione istituzionale, con senso di dovere e di rispetto del ruolo di ogni istituzione, e nell'interesse dei cittadini. Il Comune non ha mai ostacolato l'iter procedurale con azioni che possano aver allungato i tempi e non ha mai mosso rilievi sulle cause che generano la necessità dell'intervento, agendo invece, in ogni occasione - prose-

gue - con la massima disponibilità al confronto per l'opportunità di dare sicurezza al territorio e ai cittadini. Solo dopo ripetute richieste, su iniziativa della Regione, ci siamo finalmente seduti intorno allo stesso tavolo e abbiamo potuto esporre i nostri rilievi e considerazioni al progetto. Alla regione il Comune di Spello ha chiesto di prendere in considerazione la richiesta di trasferire ad esso gli in-

troiti che verranno generati dal provvedimento espropriativo sui terreni di proprietà della Regione che ammonterebbero a circa un milione e mezzo di euro. Ciò non altera il piano finanziario e offrirebbe al Comune la prospettiva di disporre di risorse idonee per la realizzazione di infrastrutture scolastiche considerate di massima urgenza per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini".

Il Comune di Spello ha inoltre richiesto la possibilità di dirottare a proprio favore le somme costituenti oggetto di ribasso d'asta in fase d'appalto da destinare per miglioramenti progettuali paesaggistiche ambientali nell'interesse della comunità che abita la zona oggetto dell'intervento. "Alle istanze - sottolinea Landrini - la regione ha risposto che nel quadro della compatibilità e dei programmi di investimento che verranno stabiliti, al momento che verranno accertate le risorse aggiuntive a favore del bilancio regionale provenienti dagli espropri, provvederà ad assegnarle ai territori maggiormente interessati da investimenti che hanno impatto locale. Da qui - conclude - il Comune ha avviato le procedure necessarie alla adozione e approvazione della variante al Prg poi votata in consiglio comunale. Ricordo infine che progettazione ed espropri non riguardano il nostro Ente". Un passaggio epocale atteso da anni e che vedrà operare il Consorzio Bonificazione Umbra che materialmente realizzerà la messa in sicurezza del fiume Topino. **Giovanni Camirri**



Tra Poggio e Terre del Reno

## Al via i lavori per realizzare il canale d'irrigazione

Guerra a pagina 20

# Canale Ciarle, dopo quarant'anni è realtà

Il Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara annuncia l'apertura dei cantieri che in un anno e mezzo consegneranno l'opera strategica

### POGGIO RENATICO

**Al Parco** del Ricordo, ieri, è stato simbolicamente inaugurato il cantiere del Ciarle, un'opera che gli agricoltori attendevano da una quarantina d'anni e che sarà di grande aiuto al comparto ortofrutticolo poggese, di Terre del Reno e all'ambiente. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è riuscito a renderla una realtà, dopo che la precedente amministrazione di Franco Dalle Vacche, era riuscito a ottenere il finanziamento dal Ministero di 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo sviluppo rurale nazionale.

**Tra pochi** giorni partiranno i lavori che si terranno contemporaneamente su più punti, così da ultimare il cantiere in un anno e mezzo. Calerà allora la dipendenza da pozzi o prelievi dal Reno, dando beneficio a 5.586 ettari e garantendo maggiore qualità dell'acqua, data dalla scelta di realizzare un canale derivante dal Cer esclusivamente irriguo che non riceve acque di

scolo. Il sindaco Daniele Garuti ha espresso orgoglio e soddisfazione per l'opera che darà al comparto ortofrutticolo poggese un grande aiuto, perché «essere vicini al Reno e non avere l'acqua è davvero un paradosso». «Un progetto di crescita per il territorio, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e Anbi - dice il presidente del Consorzio Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni - Due gli obiettivi principali: economico perché qui si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole e la garanzia dell'acqua serve alla crescita e garantisce occupazione; quello ambientale perché l'acqua del Ciarle deriverà dal Cer (Canale emiliano-romagnolo) che, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico, è migliore di quella prelevata alla fonte. Così l'agricoltura sarà ancora più competitiva, consentendo la maggiore sostenibilità che chiede anche Bruxelles». Valeria Chierici ha definito il progetto «dal grande valore aggiunto per essere esclusivamente irriguo, impermeabilizzato e automatizzato per un risparmio idri-

co del 20%». Una grande giornata celebrata con la presenza del prefetto Michele Campanaro, l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, l'onorevole Filippo Gallinella e il senatore Gianpaolo Vallardi, presidenti della commissione agricoltura alla Camera dei Deputati e al Senato, l'onorevole Vittorio Ferraresi, il segretario generale autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli, il direttore generale Anbi Massimo Gargano, il presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi e il prof di idraulica agraria di Unibo Attilio Toscano. Si è parlato di sicurezza idraulica, di cambiamenti climatici, di Recovery Fund ma anche delle potenzialità dei Consorzi di Bonifica e della loro grande capacità di fare rete e dare risposte immediate ai bisogni del territorio. «Vogliamo crescere e con il nostro Idropolis abbiamo 40 progetti del valore di 230 milioni - dice Mauro Monti, direttore generale di Pianura di Ferrara - la priorità è per tre progetti cantierabili subito: il Ciarle ramo nord, il rifacimento del canale San Nicolò-Medelana e dell'impianto irriguo di Valle Pega nel Comacchiese».

**Laura Guerra**

### SICUREZZA IDRAULICA

**Il Ciarle è un'opera essenziale per la sicurezza idraulica dell'Alto ferrarese**

### AGRICOLTURA

**Fondamentale per le attività irrigue delle aziende a Poggio e Terre del Reno**



Le autorità al taglio del nastro, accanto i lavori: i lavori cominciano a giorni e dureranno un anno e mezzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La Provincia interviene e sistemerà i fossi alluvionati quindici anni fa

Le liste civiche ringraziano l'ente. Ora la palla passa nelle mani del Comune che deve recepire e dare il via ai lavori

## OSIMO

«La Provincia ha accolto il nostro appello e adesso corrono gli atti burocratici per la realizzazione delle vasche di espansione. Attraverso la determina 739 infatti si è espressa annunciando di escludere dalla procedura di Valutazione ambientale strategica la variante puntuale al prg finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio - Bacino idrografico del fiume Aspigo, Rio Scaricalasino». Ad affermarlo la consigliera capogruppo delle Liste civiche Monica Bordoni.



«L'ente Provincia, che ringraziamo per aver accolto l'urgenza e le istanze dei cittadini osimani sfiduciati dopo 15 anni di attesa, ha provveduto ad inviare subito regolare comunicazione al Comune di Osimo per adempiere ai successivi atti. Confidiamo ora nella tempestività del muni-

cipio, che possa inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la variazione urbanistica necessaria affinché la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica, rispettivamente per i propri ruoli, possano procedere altrettanto velocemente con gli espropri e la gara per l'affidamento dei lavori. Soddisfatti, vigileremo sul rispetto del cronoprogramma anticipato venerdì scorso in occasione della presentazione del progetto definitivo organizzato dall'associazione Hub osimano in collaborazione con il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Dino Latini, già sindaco di Osimo in quel drammatico 16 settembre 2006».

Fu il giorno dell'alluvione, ben stampata nella mente degli osimani.



# Canale Ciarle, dopo quarant'anni è realtà

Il Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara annuncia l'apertura dei cantieri che in un anno e mezzo consegneranno l'opera strategica

## POGGIO RENATICO

Al Parco del Ricordo, ieri, è stato simbolicamente inaugurato il cantiere del Ciarle, un'opera che gli agricoltori attendevano da una quarantina d'anni e che sarà di grande aiuto al comparto ortofrutticolo poggese, di Terre del Reno e all'ambiente. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è riuscito a renderla una realtà, dopo che la precedente amministrazione di Franco Dalle Vacche, era riuscito a ottenere il finanziamento dal Ministero di 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo sviluppo rurale nazionale.

Tra pochi giorni partiranno i lavori che si terranno contemporaneamente su più punti, così da ultimare il cantiere in un anno e mezzo. Calerà allora la dipendenza da pozzi o prelievi dal Reno, dando beneficio a 5.586 ettari e garantendo maggiore qualità dell'acqua, data dalla scelta di realizzare un canale derivante dal Cer esclusivamente irriguo che non riceve acque di scolo. Il sindaco Daniele Garuti ha espresso orgoglio e soddisfazione per l'opera che darà al comparto ortofrutticolo poggese un grande aiuto, perché «essere vicini al Reno e non avere l'acqua è davvero un paradoss-

## SICUREZZA IDRAULICA

**Il Ciarle è un'opera essenziale per la sicurezza idraulica dell'Alto ferrarese**



Le autorità al taglio del nastro, accanto i lavori: i lavori cominciano a giorni e dureranno un anno e mezzo

so». «Un progetto di crescita per il territorio, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e Anbi - dice il presidente del Consorzio Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni - Due gli obiettivi principali: economico perché qui si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole e la garanzia dell'acqua serve alla crescita e garantisce occupazione; quello ambientale perché l'acqua del Ciarle deriverà dal Cer (Canale emiliano-romagnolo) che, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico, è migliore di quella prelevata alla fonte. Così l'agricoltura sarà ancora più competitiva, consentendo la maggiore sostenibilità

che chiede anche Bruxelles». Valeria Chierici ha definito il progetto «dal grande valore aggiunto per essere esclusivamente irriguo, impermeabilizzato e automatizzato per un risparmio idrico del 20%». Una grande giornata celebrata con la presenza del prefetto Michele Campanaro, l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, l'onorevole Filippo Gallinella e il senatore Gianpaolo Vallardi, presidenti della commissione agricoltura alla Camera dei Deputati e al Senato, l'onorevole Vittorio Ferraresi, il segretario generale auto-

## AGRICOLTURA

**Fondamentale per le attività irrigue delle aziende a Poggio e Terre del Reno**



rità distrettuale del Po Meuccio Berselli, il direttore generale Anbi Massimo Gargano, il presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi e il prof di idraulica agraria di Unibo Attilio Toscano. Si è parlato di sicurezza idraulica, di cambiamenti climatici, di Recovery Fund ma anche delle potenzialità dei Consorzi di Bonifica e della loro grande capacità di fare rete e dare risposte immediate ai bisogni del territorio. «Vogliamo crescere e con il nostro Idropolis abbiamo 40 progetti del valore di 230 milioni - dice Mauro Monti, direttore generale di Pianura di Ferrara - la priorità è per tre progetti cantierabili subito: il Ciarle ramo nord, il rifacimento del canale San Nicolò-Medelana e dell'impianto irriguo di Valle Pega nel Comacchiese».

Laura Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA AI CANTIERI

## Canale irriguo Ciarle Acqua per i campi dell'Alto Ferrarese

Lavori da 9 milioni per finire un'opera iniziata negli anni '80  
Anche in estrema siccità viene così garantita l'irrigazione

Nel verde del parco del Ricordo di Poggio Renatico è stato presentato il progetto e l'inizio dei lavori per il completamento del sistema irriguo denominato Ciarle, acqua per crescere. Il progetto si è sviluppato negli anni '80 ed ora sono iniziati i lavori per completare le opere necessarie al pieno funzionamento anche della parte meridionale. I lavori consistono nel completamento e adeguamento dell'impianto di derivazione e sollevamento di acqua irrigua dal Canale emilia-

### I prelievi del fiume Po evitano quelli dal Reno La Regione: questa è una giornata storica

no romagnolo, in destra Reno in corrispondenza di via Ciarle a S. Agostino, e nel completamento e adeguamento del condotto distributore sud. L'acqua prelevata tramite un impianto di sollevamento verrà avviata alla distribuzione attraverso due condotti irrigui specializzati che sono stati tracciati seguendo i dossi morfologici legati al paleo-alveo e all'alveo attuale del fiume Reno.

Il progetto del costo di circa 9 milioni di euro è stato approvato a finanziato da bando per il programma dello sviluppo rurale. A lavori finiti anche in condizioni di estrema siccità gli agricoltori verranno ugual-



Il simbolico taglio del nastro per il nuovo progetto Ciarle

mente riforniti di acqua per le irrigazioni. «Ero alla prima esperienza da sindaco - ha detto Daniele Garuti - quando nel territorio poggese venne fatto il primo step del progetto Ciarle. Ora siamo arrivati al completamento e sono sicuro che siamo entrati in dirittura di arrivo per dare una risposta concreta ad una reale esigenza del

mondo dell'agricoltura». Infatti erano tanti i rappresentanti del mondo agricolo presenti ieri. «Questa è una giornata storica - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi - perché si porta a termine un'opera avviata da oltre 40 anni. L'acqua, che è anche chiamata oro blu, è vita e noi dobbiamo investire nelle reti

per contenere gli sprechi e aumentare le capacità di stoccaggio. Dobbiamo anche renderci conto che abbiamo un grande patrimonio, i consorzi di bonifica, che oltre a fare prevenzione idrogeologica sono la dimostrazione, ed un buon esempio, che riescono a portare a termine opere importanti pur trovandosi di fronte a tante difficoltà».

Visi sorridenti e soddisfatti anche all'interno del consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. «Questo progetto - ha detto il presidente Stefano Calderoni - mette in rampa di lancio il settore primario dell'agricoltura che, senza o con ridotte forniture di acqua, sarebbe in serie difficoltà per portare a termine le proprie colture. Ci sono anche altri aspetti fondamentali. L'acqua viene prelevata dal Po, filtrata e resa della massima qualità per il suo utilizzo. C'è anche un aspetto ambientale che merita di essere ricordato. Realizzando quest'opera si cancellano i prelievi dal fiume Reno tramite i pozzi artesiani».

Il prefetto Michele Campanaro ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un esempio di efficienza anche nella gestione delle acque irrigue. Gianpaolo Vallardi, presidente della commissione Agricoltura al Senato, ha sottolineato che anche in Europa deve prevalere il made in Italy e si devono aiutare gli agricoltori che hanno grande capacità, maturate sul campo, che per fare dei buoni e ottimi prodotti non possono prescindere dall'aver a disposizione l'acqua necessaria per le irrigazioni. Si è collegato telematicamente Filippo Gallinella, presidente commissione Agricoltura della Camera, che ha invitato tutti a credere nei progetti, e realizzarli, nell'ambito dei supporti al mondo agricolo.

Al termine sotto la torre stilizzata di Castello Lambertini c'è stato il simbolico taglio del nastro in quanto i lavori sono già partiti. Tutti convinti che, finalmente, siamo arrivati al completamento del progetto Ciarle e nelle campagne non mancherà l'acqua per le irrigazioni. -

Giuliano Barbieri

**CONSORZIO DI BONIFICA**

# Niente acqua per tutto il giorno nei campi della Piana di **Chilivani**

Un'immagine della Piana di Chilivani: nella giornata di oggi ci saranno ancora interruzioni nell'erogazione dell'acqua

OZIERI



Ancora interruzioni nell'erogazione dell'acqua nella Piana di Chilivani a causa della rottura di uno scarico di linea sulla condotta principale VII. Il Consorzio di Bonifica ha già iniziato un intervento di riparazione che, stando

alle previsioni, dovrebbe terminare oggi e che interessa alcune località tra situate tra Ozieri e Oschiri: Sas Piras, Sos Fangos, Santu Gianneddu, Badde Chēja, Cugono e il Vi lotto irriguo. Il Consorzio assicura che il servizio sarà ripristinato nel più tempo possibile. (b.m.)





«La direttiva Ue priverà i campi dell'acqua per le irrigazioni»

TOFFOLETTO / PAGINA 25

SOS DI PAOLO BATTAGION, DIRETTORE CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

## «Dal 2022 non avremo più acqua per le irrigazioni»

«Rischiando di compromettere 200 milioni di euro di produzione agricola e perdere 30 mila posti di lavoro: già l'anno prossimo non ci sarà più acqua sufficiente per irrigare». Il grido d'allarme è firmato da Paolo Battagion, direttore del Consorzio di Bonifica Piave.

### NUOVE REGOLE

Lo scenario prende forma sull'onda lunga delle simulazioni effettuate nel nostro territorio, in merito ai possibili effetti della direttiva europea del Deflusso ecologico (finalizzata alla tutela ambientale) che dal 1° gennaio 2022 porterà alla riduzione della produzione di energia idroelettrica. «Bisogna attivare da subito le deroghe per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dal 2022 limiti in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, ambiente, paesaggio, energia idroelettrica, nonché per l'indotto del turismo», è stato l'appello urgen-

te di Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica.

### LA SIMULAZIONE

Secondo Enel Green Power, che ha effettuato una simulazione basandosi sui dati degli ultimi 11 anni, «i rilasci previsti dal Deflusso ecologico, limitando drasticamente le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da causare l'impossibilità di soddisfare i fabbisogni dell'alta pianura trevigiana. Si determinerebbe un calo di 930 gigawatt l'ora nella produzione di energia idroelettrica nel bacino del Piave. Nonché la netta riduzione del volume invasato nei laghi alpini, con conseguente impatto sul turismo dell'area montana».

### CAVE DA RICONVERTIRE

Un quadro preoccupante che suggerisce a Battagion, direttore del Consorzio, una posizione netta: «Occorre ricerca-

re nuovi equilibri fra esigenze produttive e ambientali, ricordando che la fertilità delle nostre aree deriva dalle scelte idriche della Serenissima; bisogna convertire le cave dismesse in bacini di raccolta ed efficientare il sistema irriguo: passare dalle "canalette" alle "reti in pressione", sulla metà dei 51 mila ettari oggi serviti nel Trevigiano. Ci vogliono 200 milioni di investimento, lo stesso valore di produzione agricola a rischio. Al pari di 30 mila posti di lavoro». Stando alle simulazioni emerse al recente festival della Bonifica a San Donà, alla presa idraulica di Nervesa, opera di derivazione del Consorzio Piave, il volume d'acqua rilasciata a valle schizzerebbe da 10,2 a 33,2 metri cubi al secondo, con evidenti benefici per l'ecosistema fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile, arrivando a una contrazione del 60%.

### LA PROPOSTA

Amedeo Gerolimetto, presi-

dente del Consorzio Piave, ha una carta da giocare: «Ci sono ancora 25 mila ettari da trasformare da canalette a condotte in pressione. Una sfida immensa per cui stiamo preparando progetti esecutivi, indispensabili per poi intercettare finanziamenti per i lavori già nel 2021».

MATTIA TOFFOLETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La direttiva sul Deflusso ecologico entrerà in vigore da gennaio 2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Agro sonoro, la musica fa rivivere le immagini d'epoca

**Percorsi** La rassegna appena conclusa si può rivedere integralmente sul web sul canale YouTube a lei dedicato

## SUONI E FRAME VIDEO

DANIEL MINARCHI

Si è conclusa a fine maggio la rassegna "Agro sonoro - note e scene da un territorio". Il progetto è stato reso possibile dalla partecipazione al bando Miur "Cinema per la Scuola - Buone Pratiche, Rassegne e Festival" di tre partner: l'Istituto Luce Cinecittà, ente capofila, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e l'associazione culturale "Il Sandalo". Una splendida giornata di fine maggio che presentata dalla giornalista Dina Tomezzoli, coordinata dalla regia dello staff di Cattive Produzioni e a cui hanno partecipato i responsabili del progetto Patrizia Cacciani (Istituto Luce Cinecittà), Barbara Mirarchi (Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino) e Francesco Ciccone (associazione "Il Sandalo") ha visto la proiezione in streaming di alcuni estratti del



Asinistra, il logo dell'evento a destra, un'immagine della presentazione

documentario diretto dalla filmmaker Patrizia Santangeli, in cui si sono mostrati gli inserti di suoni prodotti dagli alunni delle scuole primarie come accompagnamento a foto e immagini in movimento e il film Nascita di una città, con la colonna sonora eseguita dagli studenti del Liceo Musicale. Da sottolineare, l'intervento durante la rassegna di

due figure: Luigia Berti (ordinaria di pedagogia musicale) ed Emilio di Fazio (etnomusicologo). Grande la soddisfazione delle insegnanti Barbara Masella, Patrizia Corbi, Maria Carmela Salomone e Roberta Galeotti data dalla preparazione e della voglia mostrata dagli alunni delle scuole primarie degli Istituti Comprensivi "Volta" e "Cena" di



Latina e "Chiominto" di Cori. Le splendide foto d'epoca che i bambini hanno sonorizzato sono state tratte dagli archivi del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, mentre alcuni filmati di cinegiornali d'epoca, sono tratti dagli archivi dell'Istituto Luce. Significativa anche l'esperienza per gli studenti del Liceo Musicale Manzoni, che come ricordato da Ermelinda De Feo, sono riusciti nella grandissima impresa di registrare una colonna sonora inedita - composta da opere di grandi compositori -

per il documentario storico Nascita di una città, tratto dagli archivi dell'Istituto Luce Cinecittà. Ma la rassegna è già pronta a replicare sul web: è stata infatti registrata e post-prodotta da Cattive Produzioni oggi si può rivedere integralmente su YouTube al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=WsOk65ZC2Ck>. Un evento che grazie ai bambini, ha unito la passione per la musica a quello delle radici e all'amore per il territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Acqua limpida e verde in ordine Ripulito il vallo

## Martinengo

L'intervento del Consorzio di bonifica: estirpate radici e verde, tolta la parte melmosa. «Ora lo si mantenga così»

Nello storico vallo di Martinengo, realizzato a difesa delle mura dell'antico borgo tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, ora l'acqua scorre limpida in un alveo ripulito dalla fitta vegetazione, tra sponde verdeggianti e muri in ciottoli. Uno scenario reso possibile anche dall'intervento ultimato nei giorni scorsi dagli operai del «Consorzio di bonifica della media pianura Bergamasca», impegnati a risanare tutto il

fondo del vallo, estirpando radici e verde, togliendo la parte melmosa e di fatto ridando appropriato valore allo storico fossato. Da diverso tempo infatti l'alveo presentava una vegetazione che stonava chiaramente con il contesto circostante, da qui la decisione di operare per ridare decoro.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, anche di quelli di due comuni di Fucecchio, in provincia di Firenze, ieri mattina a passeggio lungo il camminamento al vallo, durante la loro tappa al borgo quattrocentesco: «Io e mia moglie siamo stati colpiti dalle bellezze architettoniche di questo paese che ci è stato indicato da conoscenti - ha so-



Il vallo di Martinengo ripulito

stenuto l'architetto sessantenne Graziano Bellini -. Oltre al centro storico anche il vallo è meritevole di attenzione per le caratteristiche concepite a suo tempo per la difesa del borgo. Per noi si tratta di una piacevole sorpresa, così come lo è stata la visita ad altri comuni del territorio, quali Romano, Pagazzano e Urgnano».

Il vallo è il biglietto da visita della città: è lungo complessi-

vamente 1.800 metri, solo duecento dei quali coperti, nel tratto ovest che va dall'oratorio a Porta Garibaldi. Il lavoro di pulizia erano stati avviati alcune settimane fa, quando gli operai comunali addetti alla manutenzione del verde avevano ripulito le sponde, dando un primo e significativo miglioramento estetico al contesto. «Avevamo fatto l'abitudine al vallo così concesso - ha detto

ieri un residente della zona - ma vedendolo ora, così pulito, bisogna ammettere che è decisamente valorizzato. Ora si tratta di mantenerlo in queste condizioni e speriamo che ci sia attenzione in questo senso».

La pulizia del vallo segue un lavoro ben più corposo, culminato due mesi fa con l'immissione dell'acqua derivante dalla Roggia Martinenga, legato a una costosa opera a carico del «Consorzio di bonifica della media pianura Bergamasca».

I lavori consistevano nel far sbucare in un punto a nord del vallo tre grosse tubature, capaci poi di immettere l'acqua verso le due diramazioni del fossato, garantendone il suo regolare flusso. Il lavoro eseguito rientrava nel progetto di ripristino complessivo della Roggia Martinenga che da Cavernago arriva a Romano, per 14,5 chilometri, costato 4 milioni: ha la finalità di allontanare le acque meteoriche in esubero evitando sovraccarichi idraulici e garantire una minima portata negli alvei, anche nella stagione non irrigua.

Fa. Bo.



# Triathlon, Fontana e Bonacina in gara alla diga di Mignano

Tra i concorrenti da tenere d'occhio anche il piacentino Michele Pezzati, trionfatore nel 2019

## PIACENZA

● Ci saranno anche due super campioni come Daniel Fontana e Michele Bonacina, oltre ad altri atleti fortissimi e pronti a vendere cara la pelle, alla due giorni di gare nazionali di triathlon in programma il prossimo weekend alla diga di Mignano. Il primo, italo-argentino classe 1975, è un'autentica leggenda di questa disciplina, vincitore di tre Ironman (unico italiano nella storia a fregiarsi di tale record) e con ben due partecipazioni alle Olimpiadi alle spalle. Il secondo si è invece da poco laureato campione

italiano di triathlon cross ed è considerato tra i numeri uno a livello mondiale. In campo femminile occhi puntati su Margie Santamaria, triatleta azzurra data tra le favorite.

Assieme a loro - lo dicevamo in apertura - un drappello di talentuosi sportivi, tra cui spiccano diversi giovani sulla rampa di lancio. Attenzione anche al piacentino Michele Pezzati, trionfatore nel 2019. Ci sarà insomma la "crema" del triathlon italiano a questa seconda edizione, come sempre organizzata dall'instancabile Stefano Bettini di Piacenza Sport, autentico guru nell'organizzazione di eventi di tale portata. Ed è proprio Bettini a rivelarci i dettagli dell'affascinante due giorni.

«Saranno giornate di grande sport - assicura - senza dimenti-

care il ruolo che tali gare rivestono nella valorizzazione del nostro territorio, in questo caso della Val d'Arda. Gli atleti gareggeranno su percorsi suggestivi e spettacolari, che già alla prima edizione avevano affascinato i partecipanti. Il tracciato sarà sostanzialmente quello della prima edizione: sabato 12 andrà in scena il triathlon cross su distanza sprint composto da 750 metri di nuoto nelle acque del lago, 12 chilometri da percorrere in sella a una mountain bike e 5 chilometri di Trail con i migliori specialisti di questa disciplina. A questa competizione prenderanno parte 100 atleti. Domenica sarà la volta del triathlon sprint in bici da strada, con 750 metri di nuoto, 20 chilometri in bicicletta e 5 chilometri di corsa. Il numero limite che abbiamo fissato per questa

gara è di 200 atleti e le iscrizioni sono già al completo con tempi record. La zona cambio con le biciclette sarà posta sul coronamento della diga, grazie alla concessione del Consorzio di Bonifica che supporta dal punto di vista logistico gli eventi».

Ripartenza in grande stile, dunque. Un appuntamento che comporterà per forza di cose qualche piccola modifica alla viabilità nella sola giornata di domenica. «Dalle 10 alle 11.30 sarà chiusa la Statale dal bivio di Vezzolacca fino a due chilometri prima di Morfasso, mentre dal bivio di Vezzolacca fino al cementificio Buzzi sarà chiuso dalle 9.30 alle 13.00».

Non resta che far parlare gli atleti, desiderosi dopo un anno anomalo e con gare ridotte all'osso di ripartire più forte di prima.

...Marcello Tassi



**LA RINASCITA**

**Parco fluviale  
nel canale Marna  
Il patto tra Enti  
per la tutela  
del territorio**

LAMBERTI A PAGINA 13



Gori, Consorzio di Bonifica, Comune e associazioni: patto per il futuro  
Al via la campagna di sensibilizzazione per la rinascita del territorio

# «Un parco fluviale nel canale Marna»

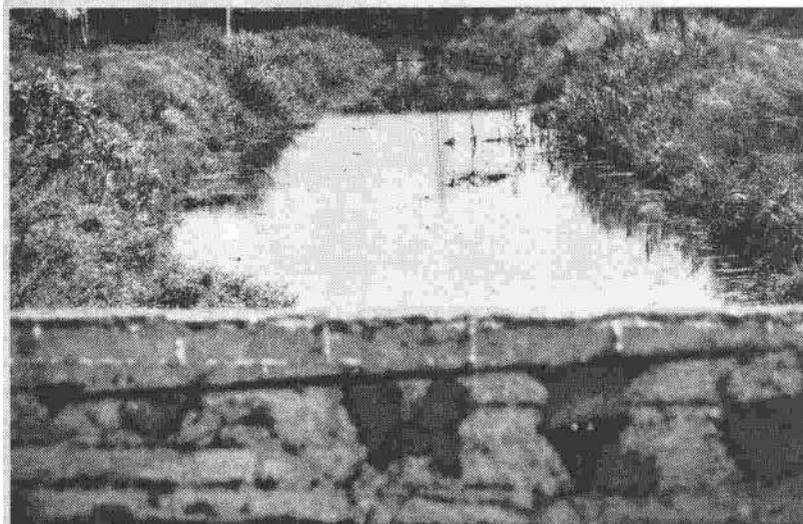
VINCENZO LAMBERTI

In pieno lockdown, quando i fiumi anche i più inquinati, iniziarono a respirare, a Sant'Antonio Abate un gruppo di giovani ambientalisti innamorati della propria terra decise di fondare un'associazione. Dal nome evocativo, Vivi... Amo il Marna. Un'idea che mettesse insieme l'amore per l'ambiente e la storia e il futuro di uno dei tanti canali che raggiungono il fiume Sarno. Benedetto Alfano di quell'associazione è il presidente, poco meno di 50 iscritti e un gruppo che si impegna ogni giorno per la rinascita del territorio.

«Il nostro canale Marna è sempre stato un passo avanti rispetto agli altri - spiega Alfano - perché siamo il primo paese dell'area collettato interamente al depuratore. E quindi dalle sorgenti l'acqua scorre limpida». Con i volontari dell'associazione Vivi... Amo il Marna, è stato fatto un lavoro importante di recupero degli argini. Grazie alla sinergia col Comune di Sant'Antonio Abate, guidato da Ilaria Abagnale, col Consorzio di Bonifica e la Gori, si

è portato avanti un progetto di riqualificazione degli argini. «Prima del nostro intervento - spiega il presidente - di notte gli argini erano meta di vandali e predoni dell'ambiente. Ci abbiamo messo giorni a portare via rifiuti di ogni genere. Oggi questo canale è un omaggio alla natura, dove si può passeggiare, camminare e vivere l'ambiente». Ieri mattina, poi, un altro passo decisivo. Con la collaborazione di Comune, Gori e Consorzio, sono state piazzate delle locandine e degli avvisi per una nuova campagna di sensibilizzazione. «Noi nel tempo libero siamo qui per piantare qualche albero, monitorare la situazione e diventare guardiani della fauna. Prepariamo le basi per un progetto che porti il Marna ad essere un parco fluviale», spiega Benedetto Alfano. «Un altro piccolo tassello che si aggiunge al mosaico della riqualificazione del contesto territoriale che si sviluppa intorno al Marna», le parole del vice sindaco di Sant'Antonio Abate, Giuseppe Abagnale. «Nuovi cartelli, indicanti il nostro corso d'acqua e una serie di azioni consentite o vietate lungo gli argini. La nuova segnaletica è stata offerta dalla Gori ed è stata

sviluppata in accordo anche con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno e con il gruppo di volontari dell'Associazione Vivi... Amo il Marna, che da mesi tanto hanno compiuto per il riscatto di quella parte del nostro territorio», continua il numero due dell'amministrazione comunale. «Si tratta di una piccola, ma importante e ulteriore testimonianza della sinergia. Tutte premesse essenziali per raggiungere l'importante obiettivo che ci siamo prefissi: ossia, restituire alla piena fruibilità della cittadinanza abatese una parte del nostro paese colpevolmente abbandonato per troppo tempo, nonostante la sua straordinaria valenza naturalistica e paesaggistica», conclude Abagnale. Soddisfatta anche la Gori: «Nell'ambito del nostro impegno per il risanamento del fiume Sarno e la salvaguardia dell'ambiente, rientra anche il supporto ad iniziative lodevoli come questa, portate avanti da associazioni che ogni giorno si prodigano per il territorio, facendo talvolta immensi sforzi. Siamo convinti che certi obiettivi possano essere raggiunti soprattutto creando sinergie solide e durature attorno a cui far crescere il senso di comunità», commenta l'amministratore delegato Vittorio Cuciniello.



#### L'ASSOCIAZIONE

Vivia...mo il Marna è un gruppo di giovani ambientalisti di Sant'Antonio Abate. «Oggi questo canale è un omaggio alla natura, dove si può passeggiare, camminare e vivere l'ambiente».

#### IL COMUNE

Comune in prima linea per l'ambiente. «Un altro passo per la riqualificazione del territorio che si sviluppa attorno al canale del Marna», ha raccontato il sindaco di Sant'Antonio, Ilaria Abagnale.

#### IL CONSORZIO DI BONIFICA

Importante contributo anche da parte del Consorzio di Bonifica che ha partecipato attivamente alla nascita del parco fluviale di Sant'Antonio Abate che si snoda lungo il canale Marna.

#### GORI

Soddisfatto anche l'amministratore delegato di Gori, Vittorio Cuciniello: «Questo programma rientra nell'ambito del risanamento del fiume Sarno e della salvaguardia dell'ambiente».

**GORLE-SCANZO** Il 5 giugno è stato aperto il transito sul ponticello. Il sindaco Testa: «È un simbolo di rinascita, rappresenta anche l'unità delle istituzioni»

# Ecco a voi la passerella. Ora bisogna collegarla

Sulla sponda gorlese lavori di connessione (da 180 mila euro) al via entro fine 2021. Sul lato di Scanzo il cantiere entro fine 2022

**GORLE** (rfd) «Siamo le prime? Incredibile!». Sono state due allegre signore in bicicletta a inaugurare la passerella che, attraversando il Serio a nord di Ponte Marzio, collega Gorle a Scanzorosciate. Un'infrastruttura che in paese era attesa da almeno 50 anni.

Terminati i collaudi, il taglio del nastro è avvenuto sabato scorso (5 giugno). L'opera, costata circa 960 mila euro, è stata finanziata dai comuni di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo, con un contributo della Provincia. Il Bacino Imbrifero Montano ha anticipato parte della somma, ma alla costruzione del ponte ha partecipato anche il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, in qualità di stazione appaltante dei lavori.

«È un simbolo di rinascita - ha sottolineato il sindaco di Gorle **Giovanni Testa** -. Questa passerella rappresenta anche l'unità delle istituzioni, che quando fanno rete riescono a realizzare grandi cose. Credo sia stata anche una prova generale del dialogo tra enti locali. Con la Provincia e gli altri sindaci abbiamo aperto un tavolo inter-istituzionale per affrontare i nodi della viabilità e della sicurezza in tutto il bacino a Est di Bergamo».

Pedoni e ciclisti potranno quindi attraversare il fiume senza rischiare di essere investiti dagli automobilisti in transito sul ponte di epoca romana, che sarà messo in sicurezza grazie a un investimento di 500 mila euro da parte dell'ente di via Tasso. I lavori sono previsti per l'estate del



2022. «Dobbiamo rivedere la viabilità - ha detto il presidente **Gianfranco Gafforelli** - per dare un nuovo respiro a questa zona».

Ora le amministrazioni di Gorle e Scanzo sono al lavoro per realizzare le connessioni che collegheranno la passerella a strade, marciapiedi e agli altri percorsi di mobilità dolce. L'intervento sulla sponda gorlese, del valore di circa 180 mila euro, dovrebbero essere avviato entro la fine del 2021.

Sulla sponda di Scanzo si dovrà procedere per gradi, vista la presenza di un'abitazione attaccata

alla carreggiata di corso Europa. «Abbiamo inserito nel Pgt un vincolo di demolizione - spiega il sindaco **Davide Casati** - che prevede in caso di future ristrutturazioni un arretramento del perimetro. In ogni caso ci metteremo d'accordo con il privato. Il progetto esecutivo per un primo tratto ciclabile, che arriverà fino all'incrocio tra corso Europa e via Marconi, è pronto. Dobbiamo finanziare i lavori; il costo è di circa 120 mila euro e dovremmo riuscire a chiudere il cantiere entro la fine del 2022».

Il nuovo ponticello non ha però ricevuto il plauso unanime della politica locale. La minoranza a Gorle, infatti, si è sempre opposta alla sua costruzione. «Oggi Gorle ha perso - ha commentato il consigliere **Roberto Filisetti** -. La passerella è orrenda e inutile, la reputo una rovina sia dal punto di vista estetico che strategico. Sarebbe stato meglio non abbandonare il progetto concordato tra i due comuni tra il 2009 e il 2014, che prevedeva la costruzione più a nord, vicino alla zona industriale».

## Consorzio di bonifica. Cassa di espansione Canale dei Mulini, l'avvio dei lavori in luglio

Si avvicina il semaforo verde per l'avvio ai lavori della nuova cassa di espansione che terrà al riparo da allagamenti l'abitato di Solarolo. A seguito di gara d'appalto, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha già aggiudicato i lavori di realizzazione dell'opera all'impresa esecutrice. È in via di ultimazione l'intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, poi il cantiere potrà partire. Con l'approvazione da parte dello Stato del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, è stato concesso al Consorzio di bonifica, dalla Regione Emilia-Romagna, un finanziamento dell'importo di 2 milioni e 775mila euro per la

realizzazione di un primo stralcio. A questo finanziamento se ne aggiunge un altro di 600mila tramite il canale della legge di contrasto agli effetti della subsidenza. Sono, quindi, disponibili complessivamente oltre 3,3 milioni per una soluzione efficace, seppure ancora parziale, dei problemi di carattere idraulico evidenziatisi nel corso degli anni. In sintesi il progetto del Consorzio prevede la realizzazione di un invaso da 143mila metri cubi su una superficie di 6,5 ettari, alle spalle della vasca di accumulo della centrale di pompaggio irrigua Santerno-Senio 3, in località Savoie del comune di Castel Bolognese. L'altezza utile dell'invaso è di 3,2

metri. Sono inoltre previsti: il risezionamento dello scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, la realizzazione di un manufatto di regolazione, di uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, di uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, di un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest'ultimo. «Con questa opera, il territorio oltre a ricevere un consistente beneficio sotto il profilo della sicurezza idraulica si arricchirà di un ulteriore elemento di interesse naturalistico» affermano dal Consorzio.





# Trivelle: Anbi,ingiusto riproporle a Emilia Romagna e Veneto

"Trivellazioni in 30 anni abbassato argini, provocato alluvioni"



Redazione ANSA ROMA 11 giugno 2021 12:41



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 11 GIU - "Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. E' ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise.". Lo afferma in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (ANBI), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi.

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - spiega Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964.

L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. Agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno. Misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po".

## DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



**Trivelle: Anbi,ingiusto riproporle a Emilia Romagna e Veneto**

[Vivere Green](#)



**Bernabei (Enel), situazione preoccupante per le rinnovabili in Italia**

[Energia](#)



**Le imprese green hanno resistito meglio alla pandemia**

[Green Economy](#)

**Enel: si aggiudica 41 Mw in quinta asta Gse**

[Energia](#)

**Bioplastiche, in Italia +9,4% di fatturato nel 2020 (2)**

[Green Economy](#)

## PRESSRELEASE



**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**

[Pagine Srl SpA](#)



**Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**

[FATTORETTO Srl](#)



**Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su**

[prestitipersonali.com](#)

[FATTORETTO Srl](#)

L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto territoriale. Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia, a carico dei Consorzi di bonifica. Il sistema di bonifica, indispensabile per mantenere l'equilibrio idrogeologico, è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori. L'aggravio sui bilanci degli enti consorziali per la sola energia elettrica è di circa 20 milioni di euro. (ANSA).



**Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili**  
[Pagine Si! SpA](#)



**PagineSi! diventa No!Plast**  
[Pagine Si! SpA](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



# CREMONASERA

11/6/2021



**CRONACA** | POLITICA | LA STORIA | SPORT | CULTURA | IL PERSONAGGIO | ARTE | CREMONA NEL MONDO | L'EDITORIALE | CERCA

## PAF 2021 PORTE APERTE FESTIVAL

Cremona 11-12-13 GIUGNO

11 giugno 2021

COMMENTA

### Contratto di Fiume Media Valle del Po: percorso in dirittura d'arrivo

#### LA MAPPA PROGETTUALE DEI PERCORSI CICLOTURISTICI DELLA MEDIA VALLE DEL PO

Ciclovie VenTo, rete Bicitalia FIAB, piste regionali, percorsi ciclabili del cremonese, piacentino, lodigiano, percorsi ciclabili GAL Oglio-Po, Musica nel Vento

MA ANCHE NUOVE PROPOSTE DI AZIONI RIGUARDANTI IL CICLOTURISMO

(alcuni esempi: Completamento pista ciclabile piazza Carlo Comaschi e via Madonna fino alla salita all'argine, per il collegamento con ciclabile VenTo; Connessione ciclabile ponte sul fiume Po (Castelvetro Piacentino) e Soarza (Villanova sull'Arda); Riqualficazione della strada in località "Farisengo" di Bonemerse e ripristino delle "oasi" di sosta attrezzate lungo l'argine)



“Dopo il via libera della Giunta, il percorso avviato nel 2016 per giungere all’Accordo Territoriale ‘Contratto di Fiume della Media Valle del Po’ entra ora in dirittura di arrivo”. Lo annuncia il Vice Sindaco Andrea Virgilio, coordinatore, per il Comune di Cremona, di questo importante strumento di programmazione, che passerà al vaglio della Commissione consiliare Territorio, in programma mercoledì 16 giugno, per approdare infine in Consiglio Comunale per l’approvazione.

I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata i cui obiettivi sono ben definiti: tutela e corretta gestione delle risorse idriche; valorizzazione dei territori fluviali; salvaguardia del rischio idraulico; sviluppo economico, turistico e culturale.

“Attraverso il Contratto di Fiume della Media Valle del Po - spiega il Vice Sindaco - si vuole dare un contributo alla sperimentazione di un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e tutela ambientale. E la pluralità di soggetti che saranno chiamati a sottoscrivere lo schema di Accordo, definito nel percorso intrapreso in questi cinque anni, ne dimostra già di per sé la portata: oltre 15 Comuni del Cremonese, 9 Comuni del Lodigiano, 10 Comuni del Piacentino, nonché due Regioni, Lombardia ed Emilia Romagna, e poi l’AdbPo (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), l’AIPO, (Agenzia



Interregionale per il fiume Po), la Provincia di Lodi, il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Consorzio di Bonifica Navarolo, Padania Acque S.p.A., S.A.L. S.r.l. Società Acqua Lodigiana”.

Il programma di azione è il vero e proprio “corpo” del Contratto di Fiume, in quanto riporta l'insieme delle proposte progettuali riconducibili a tre ambiti tematici: qualità e sicurezza del fiume; tutela e uso sostenibile del territorio fluviale; promozione e valorizzazione turistica. Il Programma d'Azione si compone di 94 proposte di azioni. Di particolare rilevanza è la mappa progettuale dei percorsi cicloturistici della Media Valle del Po: Ciclovia VenTo, rete Bicalia FIAB, piste regionali, percorsi ciclabili del cremonese, piacentino, lodigiano, percorsi ciclabili GAL Oglio-Po, Musica nel Vento, ma anche nuove proposte di azioni riguardanti il cicloturismo quali, solo per citarne alcune, il completamento della pista ciclabile piazza Carlo Comaschi e via Madonna fino alla salita all'argine, per il collegamento con la ciclabile VenTo, la connessione della ciclabile sul ponte sul fiume Po (Castelvetro Piacentino) e Soarza (Villanova sull'Arda).

I sottoscrittori dell'Accordo si impegnano a destinare, per la realizzazione delle attività individuate dal Piano Strategico, innanzitutto le risorse finanziarie, strumentali e professionali di cui già dispongono, siano essi soggetti territoriali pubblici o privati coinvolti, fatta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse attraverso contributi e programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

“A tale proposito - sottolinea il Vice Sindaco Virgilio – in uno specifico atto di indirizzo approvato dal Parlamento sono contenuti gli impegni volti ad inserire i Contratti di Fiume nel quadro delle politiche attuate dal Ministero competente per accedere ai fondi del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nel riparto dei fondi del Recovery Fund e nell'ambito della programmazione europea 2021-2027”.

“Come detto, il percorso per giungere a questo importante traguardo è iniziato nel 2016 con l'Accordo Territoriale per l'avvio del processo partecipato per la riqualificazione e la valorizzazione della Media Valle del Po denominato ‘Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Po’ tra i territori dei Comuni rivieraschi del Piacentino, Cremonese e Lodigiano. Sono stati pertanto organizzati appositi tavoli tecnici ed istituzionali, ma soprattutto vi è stato un percorso partecipativo e di ascolto del territorio per individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione, promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra enti e soggetti istituzionali diversi, favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che agiscono sul governo del fiume. Un'attività di elaborazione davvero intensa ed approfondita resa possibile, per quanto riguarda il Comune di Cremona, dall'impegno di tutto lo staff del Settore Area Vasta, e che, dopo i vari passaggi istituzionali, culminerà, nel prossimo mese di luglio, nella sottoscrizione del Contratto di Fiume da parte di tutti i soggetti coinvolti”, conclude il Vice Sindaco Andrea Virgilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**75 ANCE** CREMONA  
1944 - 2021

Via delle Vigne, 182 - CREMONA  
Tel. 0372 20551 / 35260 / 464750  
Fax 0372 463616  
info@ancecremona.it  
[www.ancecremona.it](http://www.ancecremona.it)



**G&G PETFOOD**

Via Mascherpa 16,  
Castelvetro Piacentino

**SPELTA** PNEUMATICI  
SPELTA PIERLUIGI & C. s.r.l.

**VENDITA e ASSISTENZA PNEUMATICI**

Organizziamo corsi  
"SHECANDOIT"

CREMONA • Via Sesto, 46 • Tel. 0372 33845  
Via Dante, 165 • Tel. 0372 24629

**CONTATTACI**

Numero Verde  
**800 24 93 07**

LUNEDÌ - VENERDÌ  
DALLE 9 ALLE 18

[www.inas.it](http://www.inas.it)



**NUOVA CITROËN C3**  
CON 97 COMBINAZIONI DI COLORE

**1**

**CITROËN**

**PROMO 2021**

**PERMESSI**  
DA 1 a 5 MESI  
con accesso e utilizzo  
di tutte le strutture

**scopri qui i vantaggi**



Chi siamo

Cerca nel sito

Contatti Notiziari



DIRE GIOVANI.IT

ULTIMA ORA

## Trivelle, Anbi dice no: "Suolo affonda e popolazione penalizzata, insensato parlare di 'transizione ecologica'"



Angela Sannai [a.sannai@agenziadire.com](mailto:a.sannai@agenziadire.com) 11 Giugno 2021

📍 Ambiente, Emilia Romagna

L'Anbi avverte sui rischi dovuti alle trivellazioni: il suolo sprofonda ed il rischio di dissesto aumenta



BOLOGNA – "Non ha senso parlare di transizione ecologica e autorizzare la ripresa delle trivellazioni nell'Alto Adriatico", non solo perché si tratta di

### Ultimi articoli



**Pregnant young woman is killed during confrontation between police and drug dealers in Rio de Janeiro**



**Dalla bici fatta in casa all'arte coi rifiuti: arriva "Tracce", podcast Hera sulla sostenibilità**



**Europei, la Nazionale lancia la campagna**

territori a vocazione turistica, ma perché c'è il rischio che si aggravi il fenomeno dell'affondamento del suolo. E che quindi si penalizzino, come già accaduto in passato, le popolazioni che vivono in quelle aree.

Il direttore generale di Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle Acque irrigue) Massimo Gargano, è **contrario alla possibilità di far ripartire le trivelle** e con lui si schierano tutti i vertici dell'associazione. A partire dal presidente Francesco Vincenzi, convinto che sia "ingiusto che territori di Veneto ed Emilia-Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, **rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise**".

Dal canto suo, il direttore dei Consorzi di bonifica polesani Giancarlo Mantovani, fa notare che i territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti di metano dal 1938 al 1964, cosa che "innescò **un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali**". Basti pensare, esemplifica, che "agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno". Le misure successive, poi, "hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po".

L'"affondamento" del Polesine e del Delta Padano, dunque, si spiega da Anbi, ha causato un **"grave dissesto territoriale" e ha avuto "ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area"**. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico "fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica". Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di "piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed **esponendo il territorio a frequenti esondazioni**".

E allora gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente, "addirittura il triplo od il quadruplo, con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica". Per questo, conclude Gargano, **"alle popolazioni di questi territori servono segnali concreti nel segno della**

## 'L'azzurro ci unisce'. A Roma inaugurata la fan zone



## Regionali Calabria, tramonta la candidatura di Irto: "Letta ha detto che serve un altro nome"

**sostenibilità**, non il riproporsi di paure per situazioni che continuano a pagare”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



[Leggi anche](#)

**CHORA**

**R STORIES**  
Paola Maugeri

GRUPPO  
**HERA**

# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Storie & volti](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)  
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Trivelle: Anbi,ingiusto riproporre a...](#) »

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

## Trivelle: Anbi,ingiusto riproporre a Emilia Romagna e Veneto

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENERGIA ▶

11 giugno 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 📧 | ✉️

bf1001ab91dd51032294fc3fd2b999a7.jpg

(ANSA) - ROMA, 11 GIU - "Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. E' ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischiano di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise.". Lo afferma in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (ANBI), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi.

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - spiega Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964.

L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. Agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno. Misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po".

L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto territoriale. Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori

funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia, a carico dei Consorzi di bonifica. Il sistema di bonifica, indispensabile per mantenere l'equilibrio idrogeologico, è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori. L'aggravio sui bilanci degli enti consorziali per la sola energia elettrica è di circa 20 milioni di euro. (ANSA).

11 giugno 2021 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)

[Cronaca](#)

[Italia-Mondo](#)

[Foto](#)

[Video](#)

[Montagna](#)

[Scuola](#)

[Storie & volti](#)

[Economia](#)

[Sport](#)

[Cultura e Spettacoli](#)

[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

HOME / CRONACA / TUTTO PRONTO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL NAVIGLIO TRA CORNATE D'ADDA E PADERNO



**Cornate: Naviglio Paderno**

(Foto by Marco Testa)

Venerdì 11 Giugno 2021 (0)

Facebook Twitter

## Tutto pronto per il progetto di riqualificazione del Naviglio tra Cornate d'Adda e Paderno

*Nei giorni scorsi l'anteprima, il progetto vero e proprio per il Naviglio di Paderno d'Adda sarà presentato la prossima settimana ai sindaci di Cornate e Paderno e al presidente del Parco Adda Nord: «Opera di Leonardo da Vinci, darebbe impulso al turismo e all'economia della zona», dice il consigliere regionale leghista Alessandro Corbetta.*

Il progetto vero e proprio per il Naviglio di Paderno d'Adda sarà presentato la prossima settimana ai sindaci di Cornate e Paderno e al presidente del Parco Adda Nord. Intanto nei giorni scorsi l'anteprima è stata presentata nella sede del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi dal presidente Alessandro Folli. Si tratta della conclusione di un percorso iniziato nel 2019 con l'avvio di uno studio di fattibilità per la valorizzazione del canale realizzato per consentire la navigazione tra il lago di Como e Milano.



All'evento ha partecipato il consigliere regionale della Lega, Alessandro Corbetta, promotore dell'emendamento al bilancio di Palazzo Lombardia, approvato dall'aula, proprio con l'obiettivo di reperire i fondi necessari alla realizzazione dello studio.



Studio per la valorizzazione del Naviglio di Paderno d'Adda

“Si tratta della riqualificazione di un'opera straordinaria – commenta Corbetta – che rappresenta un'opportunità per il territorio, sotto differenti profili. Il Naviglio fra Cornate d'Adda, in provincia di Monza e Brianza, e Paderno d'Adda, in provincia di Lecco, esprime la genialità di Leonardo Da Vinci. Il suo recupero consentirebbe un forte impulso per il turismo e per l'economia di tutta la zona e un punto di richiamo per i visitatori anche a livello extra-regionale”.

“La presentazione dello studio – continua Corbetta – non è un punto di arrivo ma di partenza per arrivare a definire una strategia che possa portare alla piena valorizzazione del Naviglio, con i benefici che ne deriverebbero anche in termini ambientali. L'intervento si inserisce pienamente in una visione che prevede interventi atti a favorire la fruibilità del sistema dei Navigli, e anche in questo senso il tratto fra Cornate d'Adda e Paderno risulta essenziale”.

# IL FARO

Quotidiano telematico del mediterraneo



Seguici su

Cerca nel sito



Cerca nel sito

Cerca



Invia messaggio

TERRITORIO



## Ostia, Pomezia e Tarquinia: il Consorzio di bonifica guarda all'efficientamento energetico **foto**

Sacchetti: "Richiesta l'approvazione di 4 progetti di efficientamento energetico: due impianti idrovori e due impianti irrigui"

Comunicato Stampa - 11 Giugno 2021 - 4:00 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

Più informazioni su

- consorzio di bonifica litorale nord
- idrovore
- irrigazione
- ostia x municipio
- pomezia
- tarquinia



"Quando ci hanno proposto la sfida per accedere ai fondi del Por Fers Lazio, 5 milioni di euro disponibili ma non utilizzati, abbiamo messo in campo tutte le forze a nostra disposizione. Lavorando in sinergia insieme agli altri Consorzi della regione, con Anbi Lazio che ha fatto da coordinatore, siamo riusciti per la prima volta ad accedere a questi fondi."

Ad affermarlo è il **Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti**, che ha poi aggiunto "Sono stati messi al vaglio tutti gli impianti del Consorzio, discussi e analizzati progetti e gli ambiti di miglioramento possibili nonché le modalità di funzionamento e di utilizzo dell'energia. Come Cbln abbiamo **richiesto l'approvazione di 4 progetti di efficientamento energetico: due impianti idrovori, quello di Ostia antica e di Campo Selva a Pomezia, due impianti irrigui, entrambi a Tarquinia,**

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

**ILFAROmeteo** Previsioni

Roma **30°C** **18°C**

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** >>



**Meteo giovedì: altra instabilità con alcuni temporali sulla Penisola. Ecco dove **previsioni****

[Commenta](#)

**ILFARO**lettere Tutte le lettere

- Fiumicino, "la via Portuense è ridotta a un colabrodo"
- "Una discarica a cielo aperto in via Tanaro": la denuncia di un cittadino di Tor San Lorenzo
- La denuncia di lo Amo Formia: "Movida violenta. Le Istituzioni intervengano subito"

**IN VIA UNA LETTERA** >>

nella località Torrone e Colonia Marina.

FOTO



I progetti presentati dal Cbln, coadiuvato dalla Fire (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) al Por Fers Lazio (Azione 4.1.1), rientrano nel programma Lazio Green. Le soluzioni proposte mirano a **potenziare e garantire un minor impatto ambientale degli impianti**, ha sottolineato il Direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Andrea Renna, che ha dichiarato "Al termine dei lavori è **stimato un risparmio energetico annuo di 340.000 kWh** che si traduce nella mancata immissione nell'atmosfera di 158 tonnellate di CO<sub>2</sub>, a questo si aggiungono i circa 125.000 Euro risparmiati tra costi energetici e manutentivi di impianti obsoleti. Interventi fondamentali in questo periodo di forti incertezze economiche".

**Nell'impianto idrovoro di Ostia Antica è prevista la sostituzione dell'attuale elettropompa con una nuova completamente automatica** di potenza pari a 45 kW dotata di telecontrollo, l'installazione di un motore ad alta efficienza dotato anch'esso di telecontrollo, la realizzazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione del presente sistema d'illuminazione con uno a Led; **presso l'impianto di Campo Selva verrà installata una nuova pompa dotata di telecontrollo**, uno sgrigliatore automatico e verrà messo in opera un impianto fotovoltaico.

**Negli impianti irrigui di Tarquinia è prevista l'installazione di 5 motori ad alta efficienza dotati di telecontrollo** (rispettivamente 2 nel Lotto V e 3 nel Lotto VI) e la realizzazione di 2 impianti fotovoltaici, uno per Lotto.

La somma finanziata dal Por Fers Lazio per i progetti del Cbln ammonta a 1.288.011 Euro "L'aver ricevuto finanziamenti che **garantiranno l'utilizzo di tecnologie moderne influisce positivamente su costi**, ambiente e risorse – ha concluso il Presidente Sacchetti – tutti fattori che concorrono ad un'amministrazione sana e lungimirante del territorio consortile attraverso risposte tangibili ai nostri consorziati, siano essi produttori agricoli che vivono grazie alla coltivazione dei loro prodotti o cittadini che beneficiano dell'opera di bonifica. Ringraziamo l'Ente Regione e in particolar modo il decisivo ruolo del Capo di Gabinetto del Presidente Zingaretti, Dott. Albino Ruberti, che ha voluto aprire tali opportunità di concerto con l'assessore Onorati e la dirigenza del settore agricoltura".

(Il Faro on line)

Più informazioni su

consorzio di bonifica litorale nord idrovoro irrigazione  
ostia x municipio pomezia tarquinia

FOTO

3 di 3



Venerdì, 11 Giugno 2021

 Nubi sparse e schiarite

Accedi



Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

## Qual è il Valore dell'Acqua? Tutto pronto per la seconda edizione della Startup Competition

Ai blocchi di partenza la seconda edizione della Startup Competition "Il Valore dell'Acqua 4.0". Novità di quest'anno è la sezione Agritech

Spot



Redazionale in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Piacenza

11 giugno 2021 09:00



La tutela del territorio passa anche attraverso l'innovazione e le startup sono sempre di più una chiave per accelerare questo processo. Il 2021 sarà l'anno della ripartenza anche per la Startup Competition "Il Valore dell'Acqua 4.0", giunta alla seconda edizione e organizzata dal [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) insieme all'[Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza](#) e a [Urban Hub Piacenza](#).

Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Dighe, Corsi d'acqua, Dissesto idrogeologico e Agricoltura 4.0: questi i 4 ambiti principali su cui verterà la Startup Competition che quest'anno include anche soluzioni innovative in ambito Agritech.

A sfidarsi aspiranti imprenditori e Startup innovative nazionali e internazionali di alto profilo con competenze e innovazioni tech legate a: sistemi di monitoraggio, energie rinnovabili, sostenibilità ambientale, qualità delle acque, riduzione dei consumi idrici in agricoltura e sistemi di comunicazione in ambito agritech. A valutare le idee imprenditoriali una giuria composta da imprenditori, docenti universitari, tecnici qualificati, associazioni di categoria, enti territoriali, Business Angels e specialisti di early-stage financing.

Per maggiori informazioni visita il sito web [www.valoreacqua4punto0.it](http://www.valoreacqua4punto0.it)

In questa video-intervista le parole di **Angela Zerga**, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza; **Andrea D'Amico**, Manager Urban Hub Piacenza e Founder Startapiacenza; **Marco Trevisan**, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza; **Paolo Calandri**, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) [Startup competition](#)

## Video popolari



VIDEO

[Sorvolando la diga di Boschi: ecco perché l'acqua del Trebbia è diventata marrone](#)



EURO 2020

METEO

GUIDA TV

SPECIALI -

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



# il Resto del Carlino FERRARA

ZONA BIANCA

COLORI REGIONI

COPRIFUOCO MARCHE

SAMAN

MERLO

COVID

VACCINI

OPEN DAY

VASCO

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI -



Cronaca di Ferrara Cosa Fare Sport

Home > Ferrara > Cronaca > Canale Ciarle, Dopo Quarant'Anni...

Publicato il 11 giugno 2021

## Canale Ciarle, dopo quarant'anni è realtà

Il Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara annuncia l'apertura dei cantieri che in un anno e mezzo consegneranno l'opera strategica





Al Parco del Ricordo, ieri, è stato simbolicamente inaugurato il cantiere del Ciarle, un'opera che gli agricoltori attendevano da una quarantina d'anni e che sarà di grande aiuto al comparto ortofrutticolo poggese, di Terre del Reno e all'ambiente. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è riuscito a renderla una realtà, dopo che la precedente amministrazione di Franco Dalle Vacche, era riuscito a ottenere il finanziamento dal Ministero di 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo sviluppo rurale nazionale. Tra pochi giorni partiranno i lavori che si terranno contemporaneamente su più...



**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**"Bocciatelo, solo così aiutate mio figlio autistico"**



**Mascherine all'aperto ancora per un mese**



**Foto dei prof ritoccate sui social. Sospesi 300 studenti alle medie**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**CRONACA**  
**Nell'appartamento almeno 10 persone. Si cercano i video**



**Stupro di gruppo: arrestato calciatore di serie A**



**Il Veneto riparte dalle città. Siamo pronti al futuro**



# il Resto del Carlino ANCONA

COLORI REGIONI SAMAN MERLO COVID VACCINI OGGI COPRIFUOCO MARCHE VASCO ROSSI VALENTINO ROSSI ZONA BIANCA

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI -



Cronaca di Ancona Cosa Fare Sport

Home > Ancona > Cronaca > [La Provincia Interviene E...](#)

## La Provincia interviene e sistemerà i fossi alluvionati quindici anni fa

Publicato il 11 giugno 2021

Le liste civiche ringraziano l'ente. Ora la palla passa nelle mani. del Comune che deve recepire. e dare il via ai lavori





"La Provincia ha accolto il nostro appello e adesso corrono gli atti burocratici per la realizzazione delle vasche di espansione. Attraverso la determina 739 infatti si è espressa annunciando di escludere dalla procedura di Valutazione ambientale strategica la variante puntuale al prg finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio - Bacino idrografico del fiume Aspio, Rio Scaricalasino". Ad affermarlo la consigliera capogruppo delle Liste civiche Monica Bordoni.

"L'ente Provincia, che ringraziamo per aver accolto l'urgenza e le istanze dei cittadini osimani sfiduciati dopo 15 anni di attesa, ha provveduto ad inviare subito regolare comunicazione al Comune di Osimo per adempiere ai successivi atti. Confidiamo ora nella tempestività del municipio, che possa inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la variazione urbanistica necessaria affinché la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica, rispettivamente per i proprio ruoli, possano procedere altrettanto velocemente con gli espropri e la gara per l'affidamento dei lavori. Soddisfatti, vigileremo sul rispetto del cronoprogramma anticipato venerdì scorso in occasione della presentazione del progetto definitivo organizzato dall'associazione Hub osimano in collaborazione con il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Dino Latini, già sindaco di Osimo in quel drammatico 16 settembre 2006".

Fu il giorno dell'alluvione, ben stampata nella mente degli osimani.

© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**"Bocciatelo, solo così aiutate mio figlio autistico"**



**Mascherine all'aperto ancora per un mese**



**Foto dei prof ritoccate sui social Sospesi 300 studenti alle medie**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**Nell'appartamento almeno 10 persone Si cercano i video**



**Stupro di gruppo: arrestato calciatore di serie A**



**Il Veneto riparte dalle città "Siamo pronti al futuro"**

**SCAVO ARCHEOLOGICO, SCOPERTA LA 'TERZA' PIEVE DI SAN VENANZIO - CRONACA - ILRESTODELCARLINO.IT**

**Publicato il 11 giugno 2021**

**Scavo archeologico, scoperta la 'terza' pieve di San Venanzio**

**L'annuncio è avvenuto ieri a palazzo Naselli-Crispi sede del Consorzio di Bonifica**

**Invia tramite email**

**Gli scavi archeologici lungo il canale Naviglio, continuano a riservare sorprese di grande rilevanza. Infatti, sono stati rinvenuti i resti di una terza pieve di San Venanzio, nei pressi di quella che era stata scoperta nell'alveo del canale, durante la campagna di scavo del 2019. Si tratta di un vero e proprio unicum, che racconta di una comunità che trasferì il luogo sacro sulla base dei cambiamenti del corso del canale. La novità è stata presentata ieri a Palazzo Naselli-Crispi,...**

**Gli scavi archeologici lungo il canale Naviglio, continuano a riservare sorprese di grande rilevanza. Infatti, sono stati rinvenuti i resti di una terza pieve di San Venanzio, nei pressi di quella che era stata scoperta nell'alveo del canale, durante la campagna di scavo del 2019. Si tratta di un vero e proprio unicum, che racconta di una comunità che trasferì il luogo sacro sulla base dei cambiamenti del corso del canale. La novità è stata presentata ieri a Palazzo Naselli-Crispi, in via Borgoleoni a Ferrara, nel corso del convegno intitolato 'Un esempio virtuoso di collaborazione tra enti per la riscoperta del territorio', in riferimento alla collaborazione che Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese, con il sostegno del Comune di Copparo e l'apporto tecnico del Consorzio, che ha reso possibile la nuova attività archeologica nell'area.**

**"Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara vuole essere vicino al territorio - ha affermato l'amministratore Riccardo Mantovani -. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico copparese". Chiara Guarnieri, referente della Soprintendenza, ha passato in rassegna le campagne di scavo. Quella del 2019, come detto, ha portato alla scoperta nell'alveo del canale Naviglio di un edificio ecclesiastico a tre navate, affiancato da 12 sepolture che hanno consentito la datazione al V-VII secolo d. C. Le indagini del 2020, nella campagna poco distante, hanno portato alla luce la cosiddetta 'San Venanzio 2', frutto di un trasferimento del culto legato a una modificazione del corso del canale.**

**E, infine, gli scavi attualmente in corso, che hanno rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una 'San Venanzio 3': gli studi e le analisi con il carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa che venne edificata nel 1636. La ricostruzione delle campagne di scavo e dei ritrovamenti compiuti negli ultimi tre anni è stato affidato agli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni. "Questo è un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno - ha evidenziato il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni -. Auspicio si possa proseguire nella collaborazione per valorizzare una pagina della nostra storia".**

**Valerio Franzoni**

**[ SCAVO ARCHEOLOGICO, SCOPERTA LA 'TERZA' PIEVE DI SAN VENANZIO - CRONACA - ILRESTODELCARLINO.IT ]**

Venerdì, 11 Giugno 2021

 Sereno   Accedi

ATTUALITÀ

## Agro Sonoro, le immagini d'epoca rinascono grazie alla musica. La rassegna ora sul web

Si è concluso il 22 maggio 2021 Agro Sonoro – note e scene da un territorio, il progetto nato dalla partecipazione al bando MIUR “Cinema per la Scuola – Buone Pratiche, Rassegne e Festival” di tre partner: l’Istituto Luce Cinecittà, ente capofila, il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e l'associazione culturale "Il Sandalo"



Luca

11 giugno 2021 10:28



*Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di LatinaToday*

**D**urante la splendida giornata di fine maggio, presentata dalla giornalista Dina Tomezzoli, coordinata dalla regia dello staff di Cattive Produzioni e a cui hanno partecipato i responsabili del progetto Patrizia Cacciani (Istituto Luce Cinecittà), Barbara Mirarchi (Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino) e Francesco Ciccone (associazione culturale "Il Sandalo") sono stati trasmessi in diretta streaming alcuni estratti del **documentario** diretto dalla film maker Patrizia Santangeli, in cui si sono mostrati gli **inserti di rumori prodotti dagli alunni delle scuole primarie** come accompagnamento a foto e immagini in movimento e il film **"Nascita di una città"**, con la **colonna sonora eseguita dagli studenti del Liceo Musicale**. Durante la rassegna sono intervenuti anche i due esperti musicali Luigia Berti (ordinaria di pedagogia musicale) ed Emilio di Fazio (etnomusicologo), la sopracitata regista, nonché le docenti coinvolte del progetto che hanno riportato la loro esperienza di Agro Sonoro.

Grande la soddisfazione delle insegnanti Barbara Masella (I B della scuola primaria "Daniele" di Latina, IC "Cena"), Patrizia Corbi, Maria Carmela Salomone (II B e II C della scuola primaria "Laurienti" di Cori, IC "Chiominto"), e Roberta Galeotti (V B della scuola primaria "Montiani" di Latina, IC "Volta") per i risultati educativi raggiunti dal progetto e tanta la voglia di poter continuare a vivere la scoperta del territorio attraverso la musica spontanea e tradizionale. I bambini delle classi delle scuole primarie degli Istituti Comprensivi "Volta" e "Cena" di Latina e "Chiominto" di Cori, dopo alcuni incontri teorici con i musicisti dell'Associazione Culturale "Il Sandalo", hanno dato prova di aver imparato a modulare il suono degli strumenti da loro creati in modo differente, in base alle sensazioni e alle emozioni che un paesaggio paludoso, un gregge al pascolo o dei bovini allo stato brado suscitavano in loro. Le splendide foto d'epoca che i bambini hanno sonorizzato sono state tratte dagli archivi del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, grande memoria storica di tutto il nostro territorio, mentre alcuni filmati di cinegiornali d'epoca, sonorizzati sempre dai bambini, sono tratti dagli archivi dell'Istituto Luce Cinecittà. Esperienza di notevole valore anche per gli studenti del Liceo Statale Musicale A. Manzoni di Latina che come ricordato dalla prof.ssa Ermelinda De Feo, nonostante la limitazione della didattica a distanza dal marzo del 2020, sono riusciti nella grandissima impresa di registrare una colonna sonora inedita - composta da opere di grandi compositori - per il documentario storico Nascita di una città, tratto dagli archivi dell'Istituto Luce Cinecittà. Gli studenti del Liceo, insieme ai loro professori, hanno scelto i brani più adatti per raccontare musicalmente i momenti della costruzione della città di Latina o i lavori degli scavi dei canali che servivano a far defluire le acque paludose dell'Agro pontino. I bambini delle scuole primarie dunque, hanno replicato l'esperienza dei primi maestri rumoristi, mentre gli studenti del Liceo hanno rinnovato l'avventura dei maestri e concertatori del cinema, abituandosi a riconoscere le proprie emozioni e a tradurle in musica attraverso l'ausilio degli strumenti a loro disposizione.

La rassegna del 22 maggio registrata e post-prodotta da Cattive Produzioni oggi si può **rivedere integralmente su YouTube** al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=WsOk65ZC2Ck>. Il progetto Agro Sonoro ha dunque unito la scoperta delle emozioni di ogni bambino e di ogni ragazzo attraverso il linguaggio universale della musica, alla conoscenza delle proprie origini e del proprio territorio, concorrendo alla missione della scuola di creare i buoni cittadini del domani, che amano la propria terra, con i piedi piantati nel proprio passato e con la mente proiettata al proprio futuro. Elenco delle opere presenti nella colonna sonora Nascita di una città e i loro esecutori: ● M. Dieterick, Trumpet Serenade - Lorenzo Di Prospero, Samuel Federici, Andrea Simboli, Maria Assunta Tatarelli (trombe) ● C. Debussy, La fille aux cheveux de lin - Lucrezia Fabrizio (pianoforte) ● L. Delibès, Dome Epais - Elena Maule e Laura Sangermano (voci), Maurizio Vizzino (pianoforte) ● A. Lipner, Notturmo Foreign Intrigue - Iliara Lemma (vibrafono) ● A. Dvorak, I movimento della Sonatina op.100 - Matteo Luca Heylen (violino) e Doriana D'Angelo (pianoforte) ● M. Ciurlionis, Notturmo - Angelica Ubaldi (pianoforte) ● C. M. von Weber, Concertino per clarinetto op. 26 - Elisa Di Micco (clarinetto) prof. Antonio Sommesse (pianoforte) ● A. Honegger, Rapsodia - Lisa Francioni, Nam Hoang Ramellini (flauti), Elisa Di Micco (clarinetto), Julia Tosatti (pianoforte) ● F. Mendelssohn, Preludio op. 104 - Federico Ventura (pianoforte) ● J. Massenet, Thais Meditation - Iris Lakavaja (violino) e Daniele Di Sauro (pianoforte) Gli alunni che hanno curato la registrazione sono: Simone Bersani e Nam Hoang Ramellini.

Ente Capofila Istituto LUCE Cinecittà, società pubblica operante nel settore cinematografico a livello internazionale, ha aderito al bando e ha coinvolto i partner mettendo a disposizione la documentazione audiovisiva sulla storia della Bonifica integrale dell'Agro Pontino presente

nell'Archivio Storico Luce. Enti Partner Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, ente pubblico economico che si occupa costantemente della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica del territorio, ha messo a disposizione del progetto Agro Sonoro importanti documenti del suo archivio storico, impianti e strutture consortili, nonché la sua sede principale a Latina in occasione della Rassegna finale del progetto. Il Sandalo Associazione Culturale ha curato la parte di formazione musicale degli insegnanti e degli studenti. L'associazione ha come scopo la divulgazione e la promozione delle culture, delle tradizioni e delle arti che sono alla base di un territorio complesso e variegato come l'Agro Pontino. Le scuole e le insegnanti coinvolte sono: Istituto Comprensivo "Alessandro Volta", classe V B della Scuola Primaria "O. Montiani", di Latina, maestra Roberta Galeotti in collaborazione con Valeria Iacobucci, Maria Eleonora Contento e Annunzia Di Vasta. Istituto Comprensivo "Giovanni Cena", classe I B della Scuola Primaria "Daniele", di Latina, maestra Barbara Masella. Istituto Comprensivo "Cesare Chiominto", classi II B, maestra Patrizia Corbi e II C, maestra Maria Carmela Salomone, della Scuola Primaria "Virgilio Laurienti", di Cori. Liceo Statale Musicale "Alessandro Manzoni" di Latina, progetto a cura della prof.ssa Ermelinda De Feo e con gli alunni dei proff. Nando Martella, Ermelinda De Feo, Salvatore Campo, Stefania Cimino, Gianfranco Cellacchi, Maria Claudia Donato, Luigi Maiozzi, Flavia Truppa, Rosalia Capitanio, Grazia Voglino.

I canali social Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico> Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/agrosonoro/>

© Riproduzione riservata



Si parla di

## I più letti

- 1.** **LATINA LIDO**  
Mercatini estivi sul lungomare di Latina, dove saranno dislocati. Il punto in Commissione
- 2.** **ECONOMIA**  
Panorama verso la chiusura, Uiltucs: "Svuotano i magazzini ma non parlano con i lavoratori"
- 3.** **ECONOMIA**  
Mercato immobiliare: per l'estate è corsa alle case vacanza in affitto sul litorale pontino
- 4.** **ECONOMIA**  
"Più notti, più sogni": la Regione pubblica il bando rivolto alle strutture ricettive del Lazio

## In Evidenza



Cerca...

&lt;

[Mostra tutto](#)

## Trivelle, Anbi dice no: “Suolo affonda e popolazione penalizzata, insensato parlare di ‘transizione ecologica’”

11 Giugno 2021

0

 Share

0

 Tweet

0

 Pin

BOLOGNA – “Non ha senso parlare di transizione ecologica e autorizzare la ripresa delle trivellazioni nell’Alto Adriatico”, non solo perché si tratta di territori a vocazione turistica, ma perché c’è il rischio che si aggravi il fenomeno dell’affondamento del suolo. E che quindi si penalizzino, come già accaduto in passato, le popolazioni che vivono in quelle aree.

Il direttore generale di Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle Acque irrigue) Massimo Gargano, è contrario alla possibilità di far ripartire le trivelle e con lui si schierano tutti i vertici dell’associazione. A partire dal presidente Francesco Vincenzi, convinto che sia “ingiusto che territori di Veneto ed Emilia-Romagna, fra l’altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze

di scelte governative localmente non condivise".

Dal canto suo, il direttore dei Consorzi di bonifica polesani Giancarlo Mantovani, fa notare che i territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti di metano dal 1938 al 1964, cosa che "innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali". Basti pensare, esemplifica, che "agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno". Le misure successive, poi, "hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po".

L'"affondamento" del Polesine e del Delta Padano, dunque, si spiega da Ambi, ha causato un "grave dissesto territoriale" e ha avuto "ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area". La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico "fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica". Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di "piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni".

E allora gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente, "addirittura il triplo od il quadruplo, con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica". Per questo, conclude Gargano, "alle popolazioni di questi territori servono segnali concreti nel segno della sostenibilità, non il riproporsi di paure per situazioni che continuano a pagare".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

L'articolo [Trivelle, Anbi dice no: "Suolo affonda e popolazione penalizzata, insensato parlare di 'transizione ecologica'"](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

## Leggi anche...



### AstraZeneca, stop nel Lazio alla Open Week dei vaccini

⌵ Leggi ancora...

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

Invia commento



HOME CRONACA PIACENZA SPORT EVENTI ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA METEO E WEBCAM

ULTIMA ORA > [ 11 Giugno 2021 ] Tra (tante) conferme e (pochi) addii, i Rugby Lyons si preparano alla stagione

LA TUA PUBBLICITÀ QUI



INVIA SEGNALAZIONI

WhatsApp 333 7575246 – Invia

Messenger Radio Sound – Piacenza24

Tel 0523 590590

HOME > NOTIZIE > ATTUALITÀ > Coldiretti, donate più di 700 piante aromatiche in tutta la provincia: omaggio agli studenti di Campagna Amica

## Coldiretti, donate più di 700 piante aromatiche in tutta la provincia: omaggio agli studenti di Campagna Amica

11 Giugno 2021 Redazione FG Attualità



LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA



Sul bus con un grosso cane senza museruola, invitati a scendere aggrediscono il conducente e sfasciano il mezzo - AUDIO

Agricoltura, alimentazione, ambiente e territorio: in un anno particolarmente complesso per il mondo scolastico, l'iniziativa "Educazione alla Campagna Amica" promossa da Coldiretti nelle scuole ha saputo riportare in campo con successo ed entusiasmo tutti i valori

 **Auto si schianta contro un tir in autostrada all'altezza di Piacenza, muore un uomo**

 **Carcere di Piacenza, otto agenti feriti in 25 giorni: "Ispettore col setto nasale spaccato, la misura è ormai colma" -**

 **Al culmine di una lite colpisce la moglie alla testa con una sciabola, arrestato un 35enne**

 **False fatture per dieci milioni di euro, maxi frode scoperta dalla guardia di finanza e undici indagati**

PODCAST RADIO SOUND



ULTIMA ORA PIACENZA



**Lavori al ponte sul Trebbia di Marsaglia, Barbieri scrive ad Anas: "Ancora una volta assenza di coinvolgimento, Provincia e Comuni lasciati soli di fronte ai disagi"**

CALCIO



**Pippo Inzaghi nuovo allenatore del Brescia: "Un posto speciale"**



**Piacenza calcio, un derby speciale sul manto del "Garilli" tra Dream Team e Pepoteam Cremona**

BASKET



**Bakery Piacenza, cambio di protocollo: per vedere la finale basterà l'autocertificazione**

ALTRI SPORT

che contraddistinguono il noto progetto di educazione alimentare.

## Sei pronto a salvare una vita?

### Campagna inFormare di Progetto Vita



Il sigillo all'edizione 2020/2021 è stata la consegna di più di 700 piante aromatiche nelle scuole di tutto il territorio piacentino durante gli ultimi giorni di scuola: un dono per ogni alunno e alunna partecipante al progetto, a cui si è aggiunto un attestato per ogni classe. Presenti alle consegne il presidente di Coldiretti Piacenza Ugo Agnelli, la responsabile di Coldiretti Donne Impresa Piacenza Francesca Bertoli Merelli, il presidente dell'associazione provinciale dei pensionati Giorgio Rossi e il membro di Giunta provinciale Gianluca Maserati insieme ai rappresentanti dei partner del progetto, essenziali per lo svolgimento delle lezioni che si sono tenute spesso a distanza.

«Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento ai partner, che hanno ricoperto un ruolo chiave nel progetto e hanno sempre dimostrato grande partecipazione», commenta il direttore di Coldiretti Piacenza Claudio Bressanutti. «Grazie dunque all'Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini, all'Associazione Panificatori della Città e della Provincia di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, all'Associazione FIAB Piacenza Amolabici, all'Adiconsum di Parma e Piacenza, al Piacenza Calcio e alle Gelaterie di Campagna Amica». Al termine del percorso didattico, per una restituzione creativa di quanto appreso durante le lezioni, alcune classi hanno consegnato a Coldiretti Piacenza degli elaborati finali, attualmente esposti nei corridoi della sede provinciale dell'organizzazione.

Sono state parte attiva nel progetto anche diverse imprenditrici agricole del movimento Coldiretti Donne Impresa Piacenza. «Un grande grazie va anche a loro – commenta la responsabile provinciale Francesca Bertoli Merelli – sia per il contributo nella didattica a distanza con la realizzazione di video sul tema delle api, della merenda sana e del latte, sia nella parte di didattica in presenza». Anche gli altri movimenti di Coldiretti Piacenza, quello giovanile e quello dei pensionati, hanno preso parte all'iniziativa, in un coinvolgimento intergenerazionale che ha donato un grande valore aggiunto all'intero progetto.

Forte l'entusiasmo riscontrato da Coldiretti Piacenza sia durante le lezioni che al momento delle consegne delle piantine aromatiche



Tra (tante) conferme e (pochi) addii, i Rugby Lyons si preparano alla stagione 2021/22

fornite dall'azienda florovivaistica Green Service di Podenzano. «Gli alunni e le alunne hanno apprezzato la possibilità di imparare divertendosi e maturando la consapevolezza del significato di cibo sano, filiera corta e sostenibilità. Ne siamo molto orgogliosi», commenta il direttore Bressanutti. La scelta di donare delle piantine, sottolinea Coldiretti Piacenza, è nata proprio dalla volontà di offrire qualcosa di cui prendersi cura personalmente e da utilizzare anche in cucina. «Creare un dialogo costante con le nuove generazioni, che diventeranno i consumatori e le consumatrici del futuro, è la nostra finalità: vogliamo far capire l'importanza dell'agricoltura per l'alimentazione e far conoscere le grandi eccellenze del nostro territorio», spiega Bressanutti. «Solo creando una corretta informazione avremo tante sentinelle pronte a difendere il Made in Italy e valorizzare i nostri prodotti».



Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza



« PRECEDENTE

Coop Alleanza 3.0 a fianco della comunità LGBTQ+ con la nuova borsa arcobaleno

Per informazioni e prenotazioni

800.20.89.89

villanorge@proges.it - www.villanorge.it

VILLA  
NORGE  
ROCCABIANCA



FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ CULTURA & SPETTACOLI SPORT ALICENONLOSA SERVIZI UTILI CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE >

[ 10 Giugno 2021 ] "Non solo 25 novembre": i progetti dell'Università di Parma

CERCA ...

## Dalla Regione 650.000 per la sicurezza idrogeologica del Taro nei comuni di Fornovo e Medesano



© 10 Giugno 2021

**800.20.89.89**  
 CHIAMA per SCOPRIRE  
 il SERVIZIO più VICINO A TE

PROGES  
 Your Family Company

**OGNI GIORNO A  
 UN PASTO DA TE.**

**CAMST**  
 LA RISTORAZIONE ITALIANA

prd ParmaDaily.it  
 20.509 "Mi piace"  
**parmadaily.it**  
 Mi piace



Sono stati stanziati dalla Regione 650.000 euro per interventi di messa in sicurezza e per la buona funzionalità idraulica del fiume Taro. Verranno impegnati per opere da realizzare nei comuni di Fornovo e Medesano nel tratto compreso tra il ponte di via Solferino e il ponte RFI. Una risposta concreta alle richieste delle amministrazioni locali raccolte dal consigliere Matteo Daffadà che aveva presentato un'interrogazione in Assemblea a seguito della piena del gennaio scorso. «In commissione territorio, ambiente, mobilità è stato ufficializzato lo stanziamento - ha commentato il consigliere Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del Consorzio di Bonifica - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive che qui danno lavoro a circa 1500 persone».



**LEGGI ANCHE: Lavagetto assalta la caserma Moncada (di Andrea Marsiletti)**

Si tratta di interventi per mitigare il rischio idrogeologico e migliorare l'aspetto morfologico del fiume con la rimozione dell'isolotto che si è formato e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo. «Non ci fermeremo; occorre proseguire con la manutenzione e la cura in questa zona che è a rischio elevato. Sono interventi che le piccole comunità non da sole non riuscirebbero a sostenere - ha continuato Daffadà riscuotendo la soddisfazione dei sindaci Michela Zanetti e Michele Giovanelli - questo è un problema che ho incontrato dai primi mesi del mio insediamento e oggi abbiamo raccolto un obiettivo importante».

**LEGGI ANCHE:**



**TÀ**  
**lavagetto (PD): "30 anni la politica si è occupata molto di AV, semmai chi non l'ha fatto è venuto dopo..."**



**AV**  
**INTERVISTA - L'ex assessore Roberto Lisi: "Ho letto gli accordi che prevedono 4 coppie di treni AV nell'attuale stazione di Parma. Si doveva insistere. La fermata in linea è irrealizzabile"**



**LEGGI ANCHE:**  
**Enzo Maresca è il nuovo allenatore del Parma: "Arrivo in club che ha fatto la storia del calcio"**

PRIVACY

[Privacy policy](#)

**PROGES**  
 Your Family Company

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Marsiletti

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

**Chiudi**

[Ulteriori Informazioni](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680